INSERZIONI
Agenzia di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 1ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 0 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 33. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Nicomede Bianchi agli estremi.

Lo stato del senatore Bianchi continua sempre ad essere gravissimo.

L'illustre uomo è agli estremi.

Re Umberto ha fatto ieri chiedere notizie dell'infermo per telegramma dal conte Visone.

A compiere l'augusto incarico, il conte Lovera di Maria, si è recato ieri verso le 3 a visitare l'insigne storico.

Il telegramma spedito al prefetto di Torino, era così concepito:

« Sua Maestà il Re, interessandosi alla salute « del senatore Nicomede Bianchi, lo prego V. S. « ad assumere notizie e quindi favorirmele per « informarne la Maestà Sua, rendendosi inter- « preto presso la famiglia dei voti dell'Augusto « Sovrano per la guarigione dell'illustre infermo.

« *Il ministro:* Visone. »

Anche il ministro Coppino telegrafò chiedendo notizie.

Corte d'Assise di Torino.

Per il vino.

Miola Francesco, Miola Giuseppe e Rocchietti Giuseppe, del Comune di La Cassa, frazione Tranco, nella sera del 19 novembre, dopo aver pranzato alcune ore in una osteria d'un paese vicino ed aver bevuto più del necessario, dodici litri in tre, se ne ritornavano ubbriachi più del consueto ai loro villaggio.

Gli animi erano eccitabili e la ragione si smarriva per i prati. Perciò una futile questione fra Miola Francesco e Rocchietti Giuseppe fu causa d'un terribile dramma.

Miola, estratto un coltello, ne inferse un colpo all'avversario, producendogli una ferita al ventre, che fu causa di morte seguita poche ore dopo.

Le dichiarazioni raccolte sulle labbra del morente dall'autorità giudiziaria e la testimonianza di Miola Giuseppe erano prova schiacciante contro l'imputato; pure egli in principio negò; ma poi ammise il fatto sostenendo che era avvenuto fortunatamente, perchè il Rocchietti, ubbriaco, si era battuto addosso all'arma, da cui rimase ferito.

Riuviato la causa alla Assise, venne discussa oggi.

La vedova Rocchietti si era costituita Parte Civile ed era rappresentata dagli avvocati Rodetti e Cavaglià.

I giurati ammisero nell'imputato l'intenzione soltanto di ferire, l'impeto d'ira, la provocazione e gli concessero le attenuanti.

La Corte lo condannò a 10 anni di reclusione, ai danni da liquidarsi in apposita sede, una provvisionale di L. 500 e le spese di costituzione di Parte Civile.

Presidente, cav. De Gaidi; P. M., cav. Magenta; Difensori, avvocati Palberti e Bracale.

Tribunale militare di Torino.

Insubordinazione.

Elisio Laurenzi, soldato nell'82° reggimento fanteria, era imputato di insubordinazione con insulti e minaccie verso un ufficiale.

Un giorno, mentre la compagnia era radunata nella scuola, il soldato Laurenzi si allontanò senza avvertire alcun superiore.

Il sottotenente Marzetti, per questa mancanza, lo consegnò. Offeso per ciò, gli si presentò senza mettersi sull'attenti, discorgli arrogantemente: « Signor tenente, la consegna che lei mi ha dato è ingiusta. »

L'ufficiale gl'impose di far silenzio, ed egli: « Quando ho ragione voglio parlare, » rispose.

Denunziato all'autorità giudiziaria, il Laurenzi venne giudicato nell'udienza di ieri.

L'accusa era sostenuta dall'egregio avvocato Paolo Torre, recentemente nominato sostituto fiscale militare, che per la prima volta perorò davanti al Tribunale con ottimo successo per l'accusa.

Il Laurenzi fu condannato a due anni di reclusione militare.

Presidente nav. Prisilli, difensore avvocato Deandreis, segretario-capo Almerito Curinaz.

ULTIMO CORRIERE

Valanghe.

Riceve dal direttore dell'Osservatorio il Monte Spluga, la seguente notizia.

« Monte Spluga, 1 febbraio.

« Lungo le strade che mena a Chiavenna caddero, dopo le forti nevicate di questa 3ª decade di gennaio, molte valanghe (specialmente fra Pranzano e Campodolcino) che vietarono per 5 giorni anche il trasporto delle slitte. Fra Comacenda (frazione del Comune di San Giacomo), poi a Gallivaggio (altra frazione dello stesso Comune) ne cadde una che travolse seco anche quattro uomini, i quali ebbero la fortuna di essere subito tratti in salvo da persone accorse.

« *L'osservatore:* Sac. Stefanni Carlo. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
4 febbraio 1886.

P. F. Denza.

L'industria mineraria in Italia.

Nella *Rivista del servizio minerario* durante il 1885, pubblicata oggi dal Ministero di agricoltura, si afferma che il valore totale della produzione delle miniere fu in quell'anno di L. 70,518,479.

Vi fu una diminuzione di L. 3,296,779 rispetto all'anno precedente.

Agli enologi.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Il Circolo enologico italiano di Roma partecipa la proroga fissata al 15 febbraio corrente del termine utile per la presentazione delle domande di concorso alla *Fiera dei vini nazionali ed all'Esposizione internazionale di macchine enologiche.*

« Anche a Milano il Comitato esecutivo dei proprietari ed esercenti, costituitosi nel sobborgo di Porta Venezia pei divertimenti del Carnovale 1886, bandisce una *Mostra vinicola* da tenersi in quella città dal 20 febbraio corrente al 14 marzo prossimo.

« Si dà perciò avviso di quanto sopra a vantaggio di quanti potessero avervi interesse.

« *Il vice-presidente:* G. Peyron. »

Concorso agrario.

Il Ministero d'agricoltura e commercio pubblica la norma per concorsi fra le aziende agrarie delle provincie di Rovigo, Venezia e Trapani, aperti con decreto del 14 gennaio corrente.

I premi sono costituiti da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 6 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui siano aggiudicati i premi medesimi.

I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende nelle quali, fatto il confronto con altre, vengano in maniera incontestabile conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione, e ove i coloni lavoratori partecipino in qualche modo ai prodotti dell'azienda.

Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero non più tardi del 31 dicembre 1886.

Pei viaggi degli studenti.

In seguito alle vive istanze degli interessati, le Amministrazioni ferroviarie stanno prendendo gli accordi opportuni per istituire nuovi abbonamenti speciali a prezzo ridotto ad esclusivo vantaggio degli studenti universitari.

La riduzione sul prezzo di tali abbonamenti non sarà inferiore al 20 0/0.

L'organo di Depretis sequestrato.

Scrivono da Udine in data 4 all'*Adriatico* di Venezia:

« Il *Popolo Romano* è non tal il suo donno e signore hanno subita domenica decorsa tale un'umiliazione quale certo nè potevano aspettarsi, nè dovevano ragionevolmente possibile cogli amori di coccodrillo che l'attuale Governo nostro fa all'amicissima (?) Austria. — Uno strillone del *Popolo Romano*, dopo tentata nel Veneto e qui ultimamente una declamatoria propaganda dell'organo del presidente del Consiglio dei ministri (vada pei genitori), ebbe ordine di recarsi anche a Gorizia con tale intendimento. E, fedele alla consegna, domenica decorsa recavasi lo strillone nella vicina città irredenta, dirigendosi anzitutto all'ufficio di Polizia per ottenere il relativo permesso. Ma qual non fu il suo stupore, che credo misto a spavento, quando, esposto quanto voleva domandare, il suo dire piedi gli venne sequestrato senza tante cerimonie l'intiero pacco contenente moltissime copie del *Popolo Romano* e varii proclami *ad hoc*, mentre barbaramente gli si ingiungeva lo sfratto dagli Stati della monarchia entro poche ore!!! E si che non ommise di far comprendere al commissario di Polizia da chi era inspirato quel giornale. Ma al Sapete com gli fu risposto: *Nix giornali tagliani in osterreichisce Königreich.* »

Sottoscrizione
per le feste del carnevale di Torino 1886.

Coniugi Zola (Albergo Dolceriso), lire 20 — Comm. P. Bertini, fotografo, 10 — Società anonima dei brevettatori, 10 — Lichtenberger e Aymonino, fabbr. setaric, 20 — Fiorio cav. Sebastiano, sindaco di Castiglione Torinese, 10 — Cattanea Giuseppe, 5 — Parasi e Comp., 10 — Ital Bodini e Comp. 10 — Bianchi Gregorio, 20 — Daniele (pasticcieri), 3 — Canta, Bertani e Comp., 20 — Fratelli Righini, 20 — Bruna, cappellaio, 10 — Massimino Bartolomeo, 10 — Alman Felice, 50 — Ravordino Enrico, 4 — Battaglia Ignazio, impresario regionali al teatro Nazionale, 200 — Una famiglia che vuol bene a Giandeja, 20 — Avv. Pipino, 5 — P. Scavo e Comp., 10 — G. B. Biglia, 20 — E. Borraiavi, 5 — G. B. Cassone, 5 — G. B. Gualco, 5 — Vassarotti Margherita, negozio da vino in piazza Carlo Emanuele, 5 — Alcuni soci del Circolo di S. Salvario, 57 — Canottieri Cerea, 150.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 5, *ore 8,40 pom.* — La Commissione per la riforma giudiziaria ha approvato l'abolizione dei Tribunali di commercio, e la competenza dei Tribunali di provincia in materia civile per la somma superiore alle 3000 lire.

Inoltre la Commissione ha discusso intorno al concetto dei magistrati in missione e alle guarentigie per la magistratura.

I pareri furono discordi. Venne nominata una Sotto-Commissione per studiare questo punto della riforma.

— Oggi al palazzo della Consulta si sono adunati il ministro Robilant, l'on. Boselli, delegato italiano, l'ambasciatore francese Decrais e il delegato di Francia Rouvier, per trattare della proroga del trattato di commercio e navigazione franco-italiano

Scambiatasi la comunicazione dei poteri, cominciarono i negoziati.

ROMA, 5, *ore 9,5 pom.* — I Ministeri della guerra e delle finanze stabilirono di dichiarare servizio militare di prima categoria quello delle guardie di finanza, allo scopo di completare l'effettivo delle guardie e di rafforzare la disciplina.

— Al Ministero di agricoltura è comunicata la distribuzione di 300,000 piantine di vite resistenti alla filossera.

— Telegrafano da Atene che, in occasione della prossima Esposizione nazionale greca, si ripristineranno i giuochi Olimpici, da rinnovarsi per ogni quadriennio.

— Il Consiglio di Stato approvò, in una delle sue ultime sedute, il regolamento per l'esecuzione della legge sulla marina mercantile.

— Il contingente di truppa di prima categoria per l'anno 1886 venne fissato a 82,000 uomini, di cui 17,000 con firma ridotta a due anni.

— Oggi alla Corte d'assise continuò il processo per cospirazione contro lo Stato.

Parlarono gli avvocati della difesa, che non avevano ancora fatto la loro arringa.

Vi furono applausi ed interruzioni.

Non avvenne altro incidente.

Domani verrà pronunziata la sentenza.

— Stassera ebbero luogo i funerali del pubblicista ed archeologo Shakespeare Wood, corrispondente del *Times*.

Presero parte al corteo, oltre agli amici, giornalisti, ecc., molti membri della colonia inglese.

Il feretro era coperto dalla bandiera inglese.

La salma venne tumulata nel cimitero inglese, proprio accanto ad una figliuola del Wood che già colà riposa.

— Il giornale *L'Italie* riconosce la necessità per l'Italia di fare serie economie nell'amministrazione pubblica, però constata che queste sono impossibili a farsi senza che siano lesi interessi specialmente locali.

Nota difatti come queste economie, appena minacciate, producano scioperi e proteste, e cita l'esempio della progettata riduzione di Sotto-Prefetture, di Università, di Corti di cassazioni che sollevarono malcontenti appena annunciate.

— Il *Diritto*, parlando dei lavori parlamentari, propugna la necessità che sia subito discusso dalla Camera il progetto di legge sugli scioperi.

— La *Rassegna*, esaminando la situazione finanziaria, ne riconosce la gravità.

Dice che Magliani non ebbe volontà pari all'ingegno, e piegò al peggio cedendo le armi parlamentari.

— Lo stesso giornale crede che nella vertenza fra l'Italia e la Colombia la Spagna, scelta ad arbitra, otterrà che si separi l'incidente del *Flavio Gioia* e Buonaventura dalla questione dell'italiano Cerruti perseguitato e vessato dal Governo Colombiano.

ROMA, 5, *ore 9,10 pom.* — **Il voto sulla perequazione.** — Ha fatto un'ottima impressione l'esito della votazione d'oggi per la perequazione fondiaria.

Essa viene a confermare la votazione del 19 dicembre e dimostra che il problema della perequazione s'imponeva a tutti i partiti.

Quindi il voto odierno dilegua qualunque sospetto circa l'esito che possa avere la legge in Senato.

Così resta sgombrato il terreno alla Camera, e si tronca il sospetto che, provocandosi una crisi ministeriale, questa potesse lasciare in sospeso la legge sulla perequazione.

Risolta la questione economica, il Parlamento sente giunto il momento di affrontare la questione politica.

Quest'ora s'impone, e si capisce che, ovunque ed in qualsiasi modo uno si prepari, è imminentissima e viene naturalmente a connettersi colla questione finanziaria.

Cogli animi liberati dal pensiero della perequazione, più facilmente si compiono i distacchi dal Ministero, a cui si sta preparando la battaglia.

La *Tribuna*, in un suo articolo odierno, compiacendosi del voto dato dalla Camera sulla perequazione, crede giunta l'ora del risveglio delle coscienze parlamentari.

Quel foglio aggiunge: « Non solo dai banchi di Sinistra, ma anche da quelli di Destra si griderà: Basta! »

« Qualunque Ministero succeda a quello di Depretis noi lo rispetteremo, purchè giovi allo svolgimento naturale delle istituzioni. »

ROMA, 6, *ore 9 ant.* — **La seduta della Commissione generale del bilancio.** — Ieri sera, alle nove, si è radunata la Commissione generale del bilancio. Intervennero tutti i membri, meno Brunetti, Gill Astolfone e Botta. Erano presenti i ministri Depretis, Magliani Genala, Drin, Ricotti e Grimaldi.

I ministri della guerra e della marina diedero schiarimenti circa le spese future dei loro rispettivi Ministeri.

Genala ammise che vennero spesi 52 milioni per le ferrovie, come disse Giolitti, **senza autorizzazione del Parlamento.** Anzi aggiunse che quei **milioni** ammontavano a **78.**

Depretis, in un discorso scellerante, studente, promise che impedirebbe per l'avvenire altre spese straordinarie, opponendosi alle correnti parlamentari.

Indi i ministri si ritirarono e la Commissione continuò nei suoi lavori.

Luzzatti espose le condizioni monetarie, le quali sono gravissime.

Vacchelli difese le previsioni di Magliani, mentre Di Rudinì, Sonnino, Musi e Simoncili dimostrarono di quelle previsioni la inammissibilità.

Venne presentato un ordine del giorno, firmato Lacava, D. Rudinì, De Renzis, Plebano, Giolitti, Nervo, Branca e altri, il quale è così concepito:

« La Commissione, viste le condizioni del bilancio e la circolazione cartacea; vista la difficoltà ad aumentare le imposte; vista la necessità di frenare le spese, invita il Governo a modificare l'indirizzo finanziario e a contenere rigorosamente le spese nei limiti dello stanziamento del bilancio. »

Raspoli presentò quest'altro ordine del giorno:

« La Commissione, riconoscendo la necessità di frenare le spese e di sistemare la circolazione cartacea, si astiene da ogni giudizio politico, questo riservando alla Camera. »

L'ordine del giorno Lacava e altri ottenne 16 voti contro 16; però, conosciutosi l'esito della votazione, il presidente Laporta, che si era astenuto dal votare, dichiarò che votava contro, accettando invece l'ordine del giorno Raspoli.

Questo venne quindi approvato alla maggioranza di un voto, che fu il voto del presidente.

Votarono in favore dell'ordine del giorno Lacava i deputati Sonnino, Gandolfi, Simoncelli, Giolitti, Di Blasio, Damiani, Lacava, Mercurio, Musi, Nervo, Serena, Branca, Plebano, Indelli, De Renzis, Di Rudinì.

Votarono in favore dell'ordine del giorno Raspoli i deputati Romeo, Ferrati, Maldini, Romanin Jacur, Taverna, Cedronchi, Luzzatti, Fortunato, Vigna, Bonelli, Salaris, Maurogònato, Raspoli, Vacchelli, D'Arco, Guala.

È assai commentato il voto del Guala, che si distacca dagli amici con sorpresa.

Non ostante la maggioranza, del resto lievissima, questo voto della Commissione è considerato cadavere pel Ministero, tanto più se si consideri che Luzzatti, pur votando per l'ordine Raspoli, espresse idee avversissime al Ministero e che finalmente quest'ordine del giorno è tutt'altro che favorevole al Ministero.

Venne incaricato della relazione l'on. Laporta.

ROMA, 6, *ore 9,45 ant.* — La votazione dell'ordine del giorno Raspoli in seno alla Commissione del bilancio ha prodotto una impressione vivissima ed è assai commentata per queste ragioni:

1° La votazione, sebbene accettata dai ministeriali, suona biasimo al Ministero perchè riconosce la necessità di cambiare l'attuale sistema finanziario, specialmente quanto alla circolazione cartacea;

2° Si biasima che il presidente della Commissione, on. Laporta, abbia, contro l'uso, imposta la preponderanza del suo voto nella votazione;

3° È inesplicabile il mutamento fatto dal deputato D'Arco, di Estrema Sinistra, il quale si dichiarò sempre avverso al Ministero e ora invece lo sostiene;

4° È pure assai stigmatizzata la condotta del deputato Guala, che ancora ieri, alle ore 6 pomeridiane, dichiarava che voterebbe nel senso di Giolitti, ed invece votò pel Ministero;

5° Si commenta il fatto che l'on. Raspoli sia stato autore dell'ordine del giorno, mentre per solito non era assiduo alle riunioni della Commissione.

Hanno poi fatto segnatamente una profonda impressione le dichiarazioni del ministro Genala.

Esse parvero tanto gravi che gli stessi ministeriali si astennero dall'inserire nell'ordine del giorno della seduta la frase sacramentale: « Udite le dichiarazioni dei ministri. »

ROMA, 6, *ore 11 ant.* — Ieri è morto il marchese Clavarino, direttore della dogana di Roma.

— L'on. Cairoli si è dimesso da presidente del Comizio Centrale dei Veterani. Stassera questo Comizio si raduna in assemblea generale per deliberare a riguardo di queste dimissioni.

— *L'Opinione*, commentando il voto di ieri alla Camera, dice che l'approvazione della perequazione è il trionfo della giustizia e della coscienza pubblica.

— Alla seduta della Camera di ieri dei deputati piemontesi mancavano Vayra, Colombini e Demaria. Votarono tutti i capi della Opposizione. Mancava Zanardelli.

ROMA, 5, *ore 3,40 pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 5 febbraio).* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

La Camera è numerosa e irrequieta. Parecchi colloquii. Al banco ministeriale siedono Depretis, Magliani e il senatore Mezzacapo, commissario regio.

Si riprende la discussione sul progetto per la **riforma dell'imposta fondiaria.**

Viene in discussione l'art. 55, che è l'ultimo della legge

A questo articolo la Commissione propone il seguente emendamento:

« Si distribuirà a carico di tutti i compartimenti « la parte di contingente che dovrebbe risedere sulle « provincie Veneto-Lombarde di nuovo censo per effetto del riconoscimento della Banca Lombarda e del « Mantovano, autorizzati dalla legge 23 giugno 1877. « Se le operazioni di detto riconoscimento non fossero « compiute al 1° gennaio 1888, il Governo è autorizzato a sospendere, commisurando i relativi contingenti secondo i rapporti del vecchio al nuovo « estimo che sarà riconosciuto più conforme ai risultati dei riconoscimenti compiuti. Compiuti i lavori del « catasto nel compartimento Modenese, si applicherà « alle provincie che lo compongono il quarto alinea « dell'art. 47, ma non verrà loro chiesta alcuna ulteriore anticipazione pel sollecito suo compimento. Non « avrà luogo reimposizione dell'imposta corrispondente « ai discarichi per eccesso di estensione censita, se « non in quanto l'imposta sui beni di cui all'art. 48 « non bastasse a reintegrare i contingenti compartimentali. »

CURIONI si associa a Tegas nel sostenere il suo emendamento, che è concepito così:

« Le provincie del compartimento modenese saranno « esonerate dalle quote di contingente non emite dal « 1880 fino all'attuazione del nuovo catasto del compartimento stesso, di cui al secondo capoverso dell'art. 5 della suddetta legge 4 gennaio 1880, numero 5229.

« Similmente le provincie lombarde e venete di « nuovo censo saranno esonerate dalla parte di contingente che dovrebbe su di esse ricadere del riconoscimento della Banca Lombarda e del Mantovano, autorizzato dalla legge 23 giugno 1877, numero 3904 (serie 2ª). »

(Agenzia Stefani).

DELVECCHIO ed altri propongono la seguente aggiunta: « I Comuni del compartimento ligure-piemontese che colle leggi 29 giugno 1882 e successivi di proroga vennero messi in tempo a tornare agli antichi allibramenti, godranno questo beneficio pel riparto dei rispettivi contingenti fino all'attuazione del catasto stabilito dalla presente legge. »

PELLEGRINI difende l'articolo della Commissione dalle obbiezioni con cui ieri fu combattuto.

CAGNOLA propone un emendamento. Nello svolgerlo esprime apprezzamenti a cui Curioni contraddice, appoggiando le osservazioni fatte ieri da Plebano.

MINGHETTI dichiara di accettare l'aggiunta Delvecchio ed altri, ma nessuno degli emendamenti. Fa poi proposte per coordinare gli articoli di legge.

DEPRETIS associasi alla dichiarazione Minghetti ed aggiunge a Parpaglia che gli errori in Sardegna si correggeranno in via amministrativa; e Frola dice che nel regolamento si terrà conto della sua raccomandazione pel rimborso ai Comuni che abbiano compiuto le operazioni catastali.

MAGLIANI conferma.

TEGAS mantiene un emendamento che è respinto.

FRANCESCHINI, prendendo atto della dichiarazione di Magliani, ritira un suo ordine del giorno.

SAVINI rammenta le sue istanze per l'abolizione delle quote minime.

MAGLIANI dimostra essere implicitamente risolto il problema in questa legge.

Dopo osservazioni di VOLLARO a cui risponde MAGLIANI, si approva l'articolo ultimo della Commissione con l'aggiunta di Delvecchio.

ROMA, 5, ore 5,50 pom. **(Urgenza).** — **Il voto sulla perequazione.** — Finita la discussione sul progetto di legge per la perequazione fondiaria, si procedette alla votazione.

Essa ha dato i seguenti risultati:

Votanti	381
Favorevoli	**290**
Contrari	**91**

FIRENZE, 5, ore 8,40 pom. — Nei Circoli fiorentini si discute assai sopra una notizia giunta da Torino.

La celebre cantante Bianca Donadio avrebbe manifestato il fermo desiderio di vestire l'abito monacale.

Il giornale l'*Elettrico* conferma questa notizia aggiungendo alcuni particolari.

La Donadio, appena giunta a Torino, si sarebbe recata in un convento.

Avrebbe pure cantato un mottetto di Palestrina davanti alla madre.

Nell'albergo dove si trova, vestirebbe già l'abito monastico e riceverebbe le visite di un prelato intimo del Vaticano.

Già a Firenze la Donadio dava prove di ascetismo e frequentava le chiese restandovi lungo ore, e offriva agli altari i fiori ricevuti in teatro.

La Donadio appartiene ad una famiglia legittimista francese, fervente cattolica; ha una zia monaca. Fu sempre religiosissima. Per Firenze parlavasi prima di un suo matrimonio artistico.

— Allo stesso giornale l'*Elettrico* scrivono che l'attore Salvadori, il quale già da qualche anno, per causa di malattia, si era ritirato dalla scena, è morto ora in un manicomio presso Lucca.

Estero.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Un indirizzo elettorale di Chamberlain riconosce la necessità di emendare la necessità di cambiare l'attuale sistema finanziario, specialmente quanto alla circolazione cartacea;

2° Si biasima che il presidente della Commissione, on. Laporta, abbia, contro l'uso, imposta la preponderanza del suo voto nella votazione;

3° È inesplicabile il mutamento fatto dal deputato D'Arco, di Estrema Sinistra, il quale si dichiarò sempre avverso al Ministero e ora invece lo sostiene;

4° È pure assai stigmatizzata la condotta del deputato Guala, che ancora ieri, alle ore 6 pomeridiane, dichiarava che voterebbe nel senso di Giolitti, ed invece votò pel Ministero;

5° Si commenta il fatto che l'on. Raspoli sia stato autore dell'ordine del giorno, mentre per solito non era assiduo alle riunioni della Commissione.

Hanno poi fatto segnatamente una profonda impressione le dichiarazioni del ministro Genala.

Esse parvero tanto gravi che gli stessi ministeriali si astennero dall'inserire nell'ordine del giorno della seduta la frase sacramentale: « Udite le dichiarazioni dei ministri. »

ROMA, 6, *ore 11 ant.* — Ieri è morto il marchese Clavarino, direttore della dogana di Roma.

— L'on. Cairoli si è dimesso da presidente del Comizio Centrale dei Veterani. Stassera questo Comizio si raduna in assemblea generale per deliberare a riguardo di queste dimissioni.

— *L'Opinione*, commentando il voto di ieri alla Camera, dice che l'approvazione della perequazione è il trionfo della giustizia e della coscienza pubblica.

— Alla seduta della Camera di ieri dei deputati piemontesi mancavano Vayra, Colombini e Demaria. Votarono tutti i capi della Opposizione. Mancava Zanardelli.

ROMA, 5, ore 3,40 pom. — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 5 febbraio).* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

La Camera è numerosa e irrequieta. Parecchi colloquii. Al banco ministeriale siedono Depretis, Magliani e il senatore Mezzacapo, commissario regio.

Si riprende la discussione sul progetto per la **riforma dell'imposta fondiaria.**

Viene in discussione l'art. 55, che è l'ultimo della legge

A questo articolo la Commissione propone il seguente emendamento:

« Si distribuirà a carico di tutti i compartimenti « la parte di contingente che dovrebbe risedere sulle « provincie Veneto-Lombarde di nuovo censo per effetto del riconoscimento della Banca Lombarda e del « Mantovano, autorizzati dalla legge 23 giugno 1877. « Se le operazioni di detto riconoscimento non fossero « compiute al 1° gennaio 1888, il Governo è autorizzato a sospendere, commisurando i relativi contingenti secondo i rapporti del vecchio al nuovo « estimo che sarà riconosciuto più conforme ai risultati dei riconoscimenti compiuti. Compiuti i lavori del « catasto nel compartimento Modenese, si applicherà « alle provincie che lo compongono il quarto alinea « dell'art. 47, ma non verrà loro chiesta alcuna ulteriore anticipazione pel sollecito suo compimento. Non « avrà luogo reimposizione dell'imposta corrispondente « ai discarichi per eccesso di estensione censita, se « non in quanto l'imposta sui beni di cui all'art. 48 « non bastasse a reintegrare i contingenti compartimentali. »

CURIONI si associa a Tegas nel sostenere il suo emendamento, che è concepito così:

« Le provincie del compartimento modenese saranno « esonerate dalle quote di contingente non emite dal « 1880 fino all'attuazione del nuovo catasto del compartimento stesso, di cui al secondo capoverso dell'art. 5 della suddetta legge 4 gennaio 1880, numero 5229.

« Similmente le provincie lombarde e venete di « nuovo censo saranno esonerate dalla parte di contingente che dovrebbe su di esse ricadere del riconoscimento della Banca Lombarda e del Mantovano, autorizzato dalla legge 23 giugno 1877, numero 3904 (serie 2ª). »

(Agenzia Stefani).

DELVECCHIO ed altri propongono la seguente aggiunta: « I Comuni del compartimento ligure-piemontese che colle leggi 29 giugno 1882 e successivi di proroga vennero messi in tempo a tornare agli antichi allibramenti, godranno questo beneficio pel riparto dei rispettivi contingenti fino all'attuazione del catasto stabilito dalla presente legge. »

PELLEGRINI difende l'articolo della Commissione dalle obbiezioni con cui ieri fu combattuto.

CAGNOLA propone un emendamento. Nello svolgerlo esprime apprezzamenti a cui Curioni contraddice, appoggiando le osservazioni fatte ieri da Plebano.

MINGHETTI dichiara di accettare l'aggiunta Delvecchio ed altri, ma nessuno degli emendamenti. Fa poi proposte per coordinare gli articoli di legge.

DEPRETIS associasi alla dichiarazione Minghetti ed aggiunge a Parpaglia che gli errori in Sardegna si correggeranno in via amministrativa; e Frola dice che nel regolamento si terrà conto della sua raccomandazione pel rimborso ai Comuni che abbiano compiuto le operazioni catastali.

MAGLIANI conferma.

TEGAS mantiene un emendamento che è respinto.

FRANCESCHINI, prendendo atto della dichiarazione di Magliani, ritira un suo ordine del giorno.

SAVINI rammenta le sue istanze per l'abolizione delle quote minime.

MAGLIANI dimostra essere implicitamente risolto il problema in questa legge.

Dopo osservazioni di VOLLARO a cui risponde MAGLIANI, si approva l'articolo ultimo della Commissione con l'aggiunta di Delvecchio.

ROMA, 5, ore 5,50 pom. **(Urgenza).** — **Il voto sulla perequazione.** — Finita la discussione sul progetto di legge per la perequazione fondiaria, si procedette alla votazione.

Essa ha dato i seguenti risultati:

Votanti	381
Favorevoli	**290**
Contrari	**91**

FIRENZE, 5, ore 8,40 pom. — Nei Circoli fiorentini si discute assai sopra una notizia giunta da Torino.

La celebre cantante Bianca Donadio avrebbe manifestato il fermo desiderio di vestire l'abito monacale.

Il giornale l'*Elettrico* conferma questa notizia aggiungendo alcuni particolari.

La Donadio, appena giunta a Torino, si sarebbe recata in un convento.

Avrebbe pure cantato un mottetto di Palestrina davanti alla madre.

Nell'albergo dove si trova, vestirebbe già l'abito monastico e riceverebbe le visite di un prelato intimo del Vaticano.

Già a Firenze la Donadio dava prove di ascetismo e frequentava le chiese restandovi lungo ore, e offriva agli altari i fiori ricevuti in teatro.

La Donadio appartiene ad una famiglia legittimista francese, fervente cattolica; ha una zia monaca. Fu sempre religiosissima. Per Firenze parlavasi prima di un suo matrimonio artistico.

— Allo stesso giornale l'*Elettrico* scrivono che l'attore Salvadori, il quale già da qualche anno, per causa di malattia, si era ritirato dalla scena, è morto ora in un manicomio presso Lucca.

Estero.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Un indirizzo elettorale di Chamberlain riconosce la necessità di emendare la necessità di cambiare l'attuale sistema finanziario, specialmente quanto alla circolazione cartacea;

Quel foglio aggiunge: « Non solo dai banchi di Sinistra, ma anche da quelli di Destra si griderà: Basta! »

« Qualunque Ministero succeda a quello di Depretis noi lo rispetteremo, purchè giovi allo svolgimento naturale delle istituzioni. »

ROMA, 6, *ore 9 ant.* — **La seduta della Commissione generale del bilancio.** — Ieri sera, alle nove, si è radunata la Commissione generale del bilancio. Intervennero tutti i membri, meno Brunetti, Gill Astolfone e Botta. Erano presenti i ministri Depretis, Magliani Genala, Drin, Ricotti e Grimaldi.

I ministri della guerra e della marina diedero schiarimenti circa le spese future dei loro rispettivi Ministeri.

Genala ammise che vennero spesi 52 milioni per le ferrovie, come disse Giolitti, **senza autorizzazione del Parlamento.** Anzi aggiunse che quei **milioni** ammontavano a **78.**

Depretis, in un discorso scellerante, studente, promise che impedirebbe per l'avvenire altre spese straordinarie, opponendosi alle correnti parlamentari.

Indi i ministri si ritirarono e la Commissione continuò nei suoi lavori.

Luzzatti espose le condizioni monetarie, le quali sono gravissime.

Vacchelli difese le previsioni di Magliani, mentre Di Rudinì, Sonnino, Musi e Simoncelli dimostrarono di quelle previsioni la inammissibilità.

Venne presentato un ordine del giorno, firmato Lacava, D. Rudinì, De Renzis, Plebano, Giolitti, Nervo, Branca e altri, il quale è così concepito:

« La Commissione, viste le condizioni del bilancio e la circolazione cartacea; vista la difficoltà ad aumentare le imposte; vista la necessità di frenare le spese, invita il Governo a modificare l'indirizzo finanziario e a contenere rigorosamente le spese nei limiti dello stanziamento del bilancio. »

Raspoli presentò quest'altro ordine del giorno:

« La Commissione, riconoscendo la necessità di frenare le spese e di sistemare la circolazione cartacea, si astiene da ogni giudizio politico, questo riservando alla Camera. »

L'ordine del giorno Lacava e altri ottenne 16 voti contro 16; però, conosciutosi l'esito della votazione, il presidente Laporta, che si era astenuto dal votare, dichiarò che votava contro, accettando invece l'ordine del giorno Raspoli.

Questo venne quindi approvato alla maggioranza di un voto, che fu il voto del presidente.

Votarono in favore dell'ordine del giorno Lacava i deputati Sonnino, Gandolfi, Simoncelli, Giolitti, Di Blasio, Damiani, Lacava, Mercurio, Musi, Nervo, Serena, Branca, Plebano, Indelli, De Renzis, Di Rudinì.

Votarono in favore dell'ordine del giorno Raspoli i deputati Romeo, Ferrati, Maldini, Romanin Jacur, Taverna, Cedronchi, Luzzatti, Fortunato, Vigna, Bonelli, Salaris, Maurogònato, Raspoli, Vacchelli, D'Arco, Guala.

È assai commentato il voto del Guala, che si distacca dagli amici con sorpresa.

Non ostante la maggioranza, del resto lievissima, questo voto della Commissione è considerato cadavere pel Ministero, tanto più se si consideri che Luzzatti, pur votando per l'ordine Raspoli, espresse idee avversissime al Ministero e che finalmente quest'ordine del giorno è tutt'altro che favorevole al Ministero.

Venne incaricato della relazione l'on. Laporta.

ROMA, 6, *ore 9,45 ant.* — La votazione dell'ordine del giorno Raspoli in seno alla Commissione del bilancio ha prodotto una impressione vivissima ed è assai commentata per queste ragioni:

1° La votazione, sebbene accettata dai ministeriali, suona biasimo al Ministero perchè riconosce la necessità di cambiare l'attuale sistema finanziario, specialmente quanto alla circolazione cartacea;

2° Si biasima che il presidente della Commissione, on. Laporta, abbia, contro l'uso, imposta la preponderanza del suo voto nella votazione;

3° È inesplicabile il mutamento fatto dal deputato D'Arco, di Estrema Sinistra, il quale si dichiarò sempre avverso al Ministero e ora invece lo sostiene;

4° È pure assai stigmatizzata la condotta del deputato Guala, che ancora ieri, alle ore 6 pomeridiane, dichiarava che voterebbe nel senso di Giolitti, ed invece votò pel Ministero;

5° Si commenta il fatto che l'on. Raspoli sia stato autore dell'ordine del giorno, mentre per solito non era assiduo alle riunioni della Commissione.

Hanno poi fatto segnatamente una profonda impressione le dichiarazioni del ministro Genala.

Esse parvero tanto gravi che gli stessi ministeriali si astennero dall'inserire nell'ordine del giorno della seduta la frase sacramentale: « Udite le dichiarazioni dei ministri. »

ROMA, 6, *ore 11 ant.* — Ieri è morto il marchese Clavarino, direttore della dogana di Roma.

— L'on. Cairoli si è dimesso da presidente del Comizio Centrale dei Veterani. Stassera questo Comizio si raduna in assemblea generale per deliberare a riguardo di queste dimissioni.

— *L'Opinione*, commentando il voto di ieri alla Camera, dice che l'approvazione della perequazione è il trionfo della giustizia e della coscienza pubblica.

— Alla seduta della Camera di ieri dei deputati piemontesi mancavano Vayra, Colombini e Demaria. Votarono tutti i capi della Opposizione. Mancava Zanardelli.

ROMA, 5, ore 3,40 pom. — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 5 febbraio).* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

La Camera è numerosa e irrequieta. Parecchi colloquii. Al banco ministeriale siedono Depretis, Magliani e il senatore Mezzacapo, commissario regio.

Si riprende la discussione sul progetto per la **riforma dell'imposta fondiaria.**

ITALIA

Il trasformismo
e la *Rassegna*.

La *Rassegna* è malcontenta dell'ora presente, del Governo, delle condizioni parlamentari, ma non vuole acconciarsi a battersi il petto e recitare il *mea culpa*. Le rincresce assumere la sua parte di responsabilità nel bello stato di cose a cui ci ha condotto il trasformismo. Essa si fa umile e piccina, e vorrebbe negare a se stessa ogni importanza ed ogni influenza. Troppa umiltà, cara consorella!

Non è una « superficialità quasi infantile, » essa dice, « chiamar noi in causa, noi semplice giornale, noi piccolo gruppo di amici, e, come è pur naturale, nemmen sempre concordi? »

E noi le risponderemo: « Non è, per giornalisti, qualche cosa di peggio che infantile il negare l'influenza che può esercitare o può aver esercitato un semplice giornale? » Se un giornale non ha contato e non conta per nulla, a che pro lo fate? O credete che sia una forza ed eserciti un'azione sulla cosa pubblica, e allora a farlo siete *uomini*; o non ci credete, ed allora non potete essere che speculatori, o ragazzi che gettano via i danari e gettano in aria bolle di sapone per semplice divertimento. La *Rassegna* non è mai stata, credíamo, un giornale di speculazione; se essa rifiuta ancora a se stessa il carattere di giornale politico, avente uno scopo preciso, che essa è ancora la *Rassegna*?

Quanto poi alla parte che può avere, e quindi alla responsabilità che incombe ad un « piccolo gruppo d'amici, » basta ricordare con quali deboli maggioranze sono state approvate tante leggi. Per citarne una sola, che cosa ne sarebbe stato delle Convenzioni ferroviarie se il gruppo della *Rassegna* avesse votato contro di esse? Non sarebbero una legge di Stato, e non torturerebbero nella pratica il loro Cireneo, il ministro Genala.

Bando dunque agli equivoci! Per quante apologie la *Rassegna* voglia scrivere, non si libererà dalla parte di colpa che essa ha avuto nella composizione dei partiti parlamentari a beneficio di un solo uomo ormai logorato dalla sua stessa onnipotenza.

***

Ecco che cosa la *Rassegna* scrive sulle origini e sullo sviluppo del trasformismo:

« Certamente noi volemmo la trasformazione e combattemmo per essa *toto corde*. Ma l'abbiamo fatta noi? Potevamo noi farla? Non mai effetto sarebbe stato così sproporzionato con la causa; e tuttavia si fu applicata rigorosamente la teoria del minimo mezzo; e da allora in poi i nemici della trasformazione non hanno cessato di chiamarci autori del grande delitto. Una fusa parlamentare di così vasta estensione era nella logica e nella necessità delle cose. Tutti si ostinarono a negare la necessità e la logica, e noi, a nostra volta, ci ostinammo a predicare l'una e l'altra. Ecco la semplice nostra parte. Forse abbiamo potuto affrettare di un giorno ciò che, altrimenti, sarebbe accaduto l'indomani; ma ciò che è accaduto doveva accadere per forza propria, per le condizioni dei partiti, e specialmente per gli errori della Sinistra, inetta, per le sue scissure e discordie, a creare un Ministero che vivesse di buona vita un qualche mese.

« È stato un bene o è stato un male il trasformismo? Un bene è stato certamente, se non altro perchè ha chiuso, per quattro anni circa, la serie delle crisi totali ad ogni semestre. E il questo bene non abbiamo alcun merito. È stato forse anche male, soltanto perchè non ha dato tutto il vantaggio che si poteva sperarne; ma questo male è imputabile a difetto degli uomini, non della cosa in sè e dell'idea, e tanto meno di chi propugnava l'una e bandiva l'altra.

« Domani, qualunque cosa avvenga, se si vorrà fare un Ministero un po' duravole, un Governo un po' forte, bisognerà prendere ancora di qua e di là; seguire, cioè, con diversi nomini, la stessa linea e tentare la stessa cosa? I vecchi partiti sono morti; se qualcuno di essi tenterà risorgere, sarà risurrezione artificiale o momentanea.

« Andiamo oltre. Inventando la parola *Pentarchia*, aggiungemmo alla prima nostra colpa una seconda, poichè quella parola consolidò il trasformismo: così dice sul serio la *Gazzetta Piemontese*. Certo, nella storia della fortuna delle parole, nessuna parola più di quella meriterebbe una pagina non saprei se seria o comica. Ma chi aveva fatta la cosa? Il trasformismo fu consolidato dai suoi avversari, i quali non seppero avere un capo solo, non seppero essere un organismo vitale, e dimostrarono, dopo, di essere gli stessi di prima, coi medesimi difetti, con le medesime incompatibilità di umori, di tendenze e di carattere.

« La loro impotenza, alla vigilia, rivelò la necessità di trasformare; la loro impotenza, al giorno dopo, suggellò la logica della trasformazione.

« Ed oggi, il non rendersi conto di ciò, il volere ostinarsi a cercare dei grossi effetti in cause piccole, dimostra che domani succederà allo stesso punto, se mai la Pentarchia, ricomposta per abbattere il Ministero, se ne dividesse le spoglie. Chi crede, tra gli stessi pentarchini, alla serietà e alla bontà di un Ministero Cairoli? Chi, fra essi, crede alla possibilità di un accordo durevole fra Cairoli, Nicotera e Crispi e lo stesso Zanardelli? Immaginarli uniti, in un unico Ministero, ci sembra quasi inverosimile. Dato che l'inverosimile diventi vero, ci sembra addirittura impossibile che tirino innanzi per venti giorni. »

***

Abbiamo voluto riferire testualmente le parole della *Rassegna*, prima per dovere di lealtà, e poi perchè contengono delle preziose confessioni.

La *Rassegna* comincia ad ammettere che la trasformazione può essere stato un male, un movimento sbagliato, che non ha dato tutto il vantaggio che ne speravano coloro che lo hanno provocato.

In una cosa sola il trasformismo sarebbe, secondo lei, stato un bene, cioè nell'aver chiusa, per quattro anni circa, la serie delle crisi totali ad ogni semestre.

E noi ci permetteremo di contestare che anche sotto questo rispetto il trasformismo sia stato un bene, perchè è un fatto innegabile che le più grandi riforme compiute dalla Sinistra si fecero *prima del* 19 *maggio* 1883, prima della trasformazione, a malgrado delle frequenti crisi totali. Dopo il 19 maggio, non ebbimo più delle crisi totali, ma bensì una serie infinita di crisi parziali, per cui un grande numero di uomini politici passarono al potere come tante ombre chinesi, sciupandosi ed esautorando, *senza lasciar nulla dietro di loro*, ridotti all'impotenza dall'essere stati semplici impiegati d'una specie di gran cancelliere; gli uni dissero quello che gli altri avevan fatto; altri caddero quando cominciavano appena ad abbozzare un qualche cosa d'utile. Non ci furono più crisi totali; ma ci fu l'impotenza e la mancanza di criteri direttivi e di azione utile in tutti i dicasteri.

Difatti, che cos'altro d'importante fu fatto, dopo il 19 maggio 1883, all'infuori delle Convenzioni ferroviarie? Il trasformismo non ha prodotto che questo, e non passerà alla storia che per questo.

***

La *Rassegna* pretende che la trasformazione non sia stato un fatto artificiale; essa vuole che essa fosse « nella logica e nella necessità delle cose. »

Se così fosse stato, esso non sarebbe ora all'agonia. Quando si è nella logica e nella necessità delle cose, si hanno, non fatti passeggieri, ma fatti permanenti che si svolgono, si maturano e si perpetuano. Invece il trasformismo non sarà stato altro che un fenomeno transitorio dovuto alla presenza di un uomo che ebbe l'abilità di tener compatta una maggioranza eterogenea. Scomparso quest'uomo, i partiti dovranno necessariamente, dopo un lavorio di qualche mese, tornare dal più al meno alle antiche divisioni. Ebbene, che vantaggio ne avrà avuto il Paese? Quello di aver sprecato un tre anni, che avrebbero potuto essere bene impiegati, come lo furono, malgrado i non pochi errori commessi, gli anni che trascorsero dal 18 marzo 1876 al 19 maggio 1883.

Difatti, scomparso Depretis, chi può pretendere di guidare quella maggioranza che egli tenne unita finora? Nessuno, crediamo, può aver questa presunzione. Questa maggioranza si sbanderà non appena egli non sia più presidente del Consiglio, e si dovrà, per forza, formarne un'altra di ben diversa composizione. Quale eredità lascierà la dittatura Depretis? La confusione, niente altro che la confusione, ed il pentimento in molti di averlo secondato nella sua sterile ed inutile evoluzione.

***

La *Rassegna* non è ben persuasa di aver fatto del male a emettere la parola *Pentarchia*. E noi persistiamo a credere che sia stata da parte sua una cattiva azione, precisamente come è una cattiva azione quella di colui che inventa un nomignolo per sfregiare al pubblico schèrno una persona. Un epiteto fa qualche volta più del male a una persona che non cinquanta accuse specificate.

La *Rassegna* ci dirà che nella parola Pentarchia non c'è nulla di oltraggioso, includendo essa semplicemente il concetto di un « governo di cinque. » Ma gli è appunto perchè essa ha radicato il concetto che la Sinistra dovesse significare per forza un governo di cinque caporioni discordi che essa fu malefica. Forsechè, dal 1876 al 1883, questi caporioni non erano passati al potere alternandosi? E non fu forse in questo loro passaggio alternato ai Ministeri che furono compiute le più importanti riforme? Se essi erano stati potenti fino al maggio del 1883, perchè dovevano, da quel punto, diventare impotenti? Colla parola Pentarchia si lanciava dunque contro la Sinistra più che una calunnia; si commetteva una ingiustizia storica; si dimenticava l'importante legislazione votata durante quel periodo che fu chiamato « la guerra dei sette anni. » Si faceva all'avvenire la gratuita imputazione che esso dovesse essere da meno del passato. E ciò perchè? Solo perchè si sapeva che coi duci della guerra dei sette anni le Convenzioni non erano possibili!

Del resto, coloro che ci tengono ad un retto funzionamento del regime parlamentare debbono desiderare due cose: 1° Che vi sia una logica e naturale divisione dei partiti per modo che possano alternarsi al potere; 2° Che questi partiti siano entrambi rispettati per avere un sufficiente prestigio sia quando sono al potere come quando controllano dai banchi d'Opposizione.

Ogni cosa che tenda a scompaginare l'assetto naturale dei partiti e scemarne il prestigio è opera nociva.

E noi sosteniamo che l'invenzione della parola Pentarchia fu dannosa alla naturale distribuzione dei partiti, perchè si dimenticò un po' troppo facilmente che la Pentarchia era l'*Opposizione di Sua Maestà*.

Oltre ciò, bisogna riflettere che in un partito, composto di 250 o 301 persone, non si può pretendere che tutti i suoi componenti, ed anche solo i suoi caporioni, piacciano a tutti. Perchè far ricadere su tutti, con una parola che tutti li abbraccia, l'antipatia che si può aver per taluni? Nella passata storia parlamentare italiana si seppe sempre screditare la Destra dalla Consorteria; questa era un gruppo, non era il partito; nessuno confondeva i Lanza, i Sella, i La Marmora coi consorti. Colla parola Pentarchia, invece, si volle indicare tutta la Sinistra e pregiudicarla nell'opinione pubblica. E noi diciamo, nello interesse delle istituzioni, comuni tanto a noi che alla *Rassegna*, che fu un maleficio.

La cifra del disavanzo.

Noi abbiamo pubblicato la relazione dell'onorevole Giolitti sulla situazione finanziaria sulle prime bozze da lui comunicate agli amici.

Ma, all'ultimo momento, prima di licenziare definitivamente alle stampe la sua relazione, l'onorevole Giolitti ritenne opportuno di farvi una variante.

Ragionando dei residui attivi, l'on. Giolitti osservava, colla scorta dei conti consuntivi, che si perdettero sul bilancio del 1880 L. 15,613,695; su quello del 1881 L. 25,410,688; su quello del 1882 L. 17,355,000. Da ciò traeva argomento per fare il seguente ragionamento:

« Lasciando a parte tale somma, risulta che dei tre esercizi del 1880 al 1882, il meno danneggiato nella liquidazione dei residui fu il 1880 che perdè lire 15,613,695 e il più danneggiato fu il 1881 che perdè lire 25,410,688. La perdita media fu di lire 19,460,046.

« La ipotesi più probabile è che la liquidazione dei residui attivi e passivi del 1884-85 produca quella perdita che la data in media negli esercizi precedenti; tuttavia volendo io accettare quel calcolo che meno si allontani dalle previsioni del ministro, e volendo tener conto di alcune partite eccezionali annullate negli anni 1880-81, ritengo che l'esercizio 1884-85 abbia a perdere nella liquidazione dei residui solamente tanto quanto ha perduto quello dei tre anni 1880-81-82 che ha perduto meno.

« Ammessa questa ipotesi, il disavanzo, calcolato già in 37 milioni, sale a 52 milioni. »

L'on. Giolitti ha di poi modificato questo apprezzamento nella forma seguente:

« Ammessa questa ipotesi, il disavanzo, calcolato già in 37 milioni, *salirebbe* a 52 milioni; ma siccome i conti consuntivi sono fatti in modo da non permettere per gli anni passati di conoscere se la perdita sui residui si riferisce tutta alle spese effettive o in qualche parte anche ai movimenti di capitale, così *io non porterò in conto alcuna parte della perdita dei residui.* »

Come si vede, l'onorevole Giolitti fa puramente e semplicemente una « concessione graziosa, » grazie alla quale cancella dal suo calcolo del passivo 15 *milioni*, che, secondo tutte le probabilità, risulteranno benissimo in un futuro conto consuntivo, a giudicarne da quello che è avvenuto negli anni passati, ma che, per ora, egli acconsente a non considerare che come una ipotesi.

Questa variante modifica naturalmente i risultati delle sue addizioni.

Il disavanzo calcolato sul consuntivo del 1884-85 è così ridotto da 52 a 37 milioni, e perciò la cifra alla quale dovrà provvedersi dev'essere ridotta da 144 a 129 milioni.

Resta dunque ben stabilito che, senza fare questa cancellazione della probabile perdita sui residui, **il disavanzo è di 129 milioni.**

Pel lavoro dei fanciulli.

Roma, 4 febbraio.

Domani, come vi ho telegrafato, sarà distribuita alla Camera la relazione dell'on. Luzzatti sul progetto di legge già approvato dal Senato pel lavoro dei fanciulli.

La relazione è un smagliante lavoro che sarà oggetto di commento come tutti i lavori dell'illustre suo autore.

Senza entrare per ora negli apprezzamenti, mi affretto a fare un sunto della relazione, della quale per atto cortese mi potrò vedere questa sera, per pochi momenti, la bozza di stampa.

***

Il relatore ricorda i principali studi e le proposte che già si sono maturati in Italia a proposito del lavoro dei fanciulli; rammenta la monografia del dottor Bianchi inserta negli Annali di statistica fin dal 1838; le pubblicazioni di Ilarione Petitti, di Giuseppe Sacchi, Savino Savini, Cesare Cormani, ecc., ecc. Nè dimentica, il relatore, gli studi presentati ultimamente dall'on. Boselli, a nome del Consiglio provinciale di Torino, e della benemerita Associazione generale degli Operai di Torino.

Toccava al progetto presentato dall'on. Berti di poter finalmente scuotere l'apatia del Paese e del Parlamento. Unanimemente la Commissione nominata per l'esame del progetto riconosceva la necessità di addivenire all'approvazione di un provvedimento che tutelasse il lavoro dei fanciulli, e il relatore nota con singolare compiacenza che a far parte della Commissione sono pure due industriali nei cui opifici ha luogo anche il lavoro dei fanciulli, e sono gli on. Bertolotti e Lualdi.

Qui l'on. Luzzatti esamina brevemente le ragioni giuridiche, sociali e morali su cui basa il diritto dei Governi nella protezione del lavoro, cosìa della ricchezza nazionale. « La produzione — egli dice — è governata da una legge secondo la quale il prodotto aumenta in ragione diretta non solo del *tempo* ma altresì della *produttività* del lavoro, cosìa in ragione composta del tempo e dell'altra. E la produttività a sua volta cresce in ragione composta *delle forze materiali, morali e fisiche* del produttore. Questa legge sui fanciulli, unica per tutta la nazione e per tutti ugualmente eseguita, togliendo la disparità e le arrideiose concorrenze a danno dei fabbricanti onesti e umani, rappresenta un atto non solo di tutela, ma eziandio di equità economica. Nelle nazioni più industri, dove le istituzioni economiche sono floride e potenti, e dove, come sempre, alla grandezza più efficaci si accompagnano di sovente le tragedie del lavoro, l'esperienza fi stata, in generale, per ogni dove propizia a queste leggi, ed in Inghilterra, molti fabbricanti, che prima le avevano osteggiate, ora le benedicono trovando che per esse alle ragioni dell'umanità si sono accordate quelle dell'utile loro. »

***

Prosegue dicendo come la Commissione per queste considerazioni credette opportuno accettare integralmente, come già l'aveva accettato il Senato, il progetto di legge; ma la Commissione non si nasconde però che il progetto non è completo.

Fra le principali lacune ha notato prima di tutto l'assenza di qualche disposizione che, nel mentre tendeva a tutelare il lavoro dei fanciulli, tutelasse anche quello di altri esseri deboli e meritevoli di speciali riguardi, specialmente in certe circostanze. A questo proposito il relatore così si esprime:

« La Commissione stessa si è mostrata dolente « di non trovare nel disegno di legge alcuna disposizione che regoli il lavoro delle donne adulte. Nè « si è sgomentata dell'obbiezione teorica che la legge, « giusta ed accettabile fino a che mira alla protezione dei minori, divenga invece una violazione di « diritto ed un'offesa alla libertà quando vuol porre « norme al lavoro dei non minorenni. I precetti tra « loro concordi dell'igiene, della morale e dell'economia, che devono essere sanciti e consolidati dal diritto, richiedono per le donne operaie due provvedimenti che noi avremmo voluto compresi in questa « legge; il primo è il divieto assoluto di lavorare « nelle cave e nelle miniere; il secondo riguarda la « proibizione delle medesime in certi tempi ben determinati dall'arte salutare, anteriori e posteriori « al parto. Altri avrebbe voluto che mai fosse lecito « alle donne lavorare di notte negli opifici industriali.

« La vostra Commissione si propone unanime il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne « negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, « in modo che i precetti dell'igiene e della moralità « si accordino colle condizioni attuali dell'industria « nazionale. »

Altre mende riconosce il relatore nel progetto, sia a proposito della durata del lavoro permesso ai fanciulli (otto ore di lavoro), sia al divieto fatto di attendere a certi lavori manuali dai nove ai dieci anni, mentre in tal periodo di tempo, per effetto della legge sull'istruzione, essi possono rimanere oziosi e vagabondi.

Ma di questi come degli altri difetti il relatore non si preoccupa troppo, ritenendo che la progettata legge debba avere un carattere piuttosto di esperimento che non di sanzione definitiva. Ma, venendo a parlare dei modi di applicazione, così scrive:

« Più lungo discorso occorrerebbe a proposito della sorveglianza perchè la legge sia puntualmente osservata. Se da un lato si teme per l'indole malagnamente proficua delle pubbliche spese nel bilancio italiano, che si moltiplichino gli ispettori delle miniere e dell'industria, dall'altra si sente la « necessità di ordinare seriamente questa materia, sottraendo alle deboli compiacenze ed ai volubili capricci delle potestà locali, infino a tanto almeno che i medici condotti non abbiano assicurata la loro autonomia e dignità da una nuova riforma « delle istituzioni sanitarie raunodate ad un discutato centrale della pubblica igiene, come è in Inghilterra. « Perocchè, mentre in Italia converrebbe liberare da infinite pastoie e, come si dice, discentrare tre quarti « dei pubblici servizi con una riforma amministrativa che solo potrebbe fare contente le popolazioni e « rendere loro più accetto il Governo parlamentare, questo servizio dell'igiene pubblica invece andrebbe « meglio regolato e ricondotto ad un'unità centrale. »

La relazione così conchiude:

« Onorevoli colleghi! Molte altre istituzioni di varia indole dovranno crearsi a pro del lavoro, sia « per la spontanea spinta della libertà, sia per « la temperata ed oculata ragione dello Stato, « perocchè il lavoro è la grande forza vitale dei « tempi moderni, da essi dipende oramai la pace e « la prosperità delle nazioni, il progresso della civiltà e l'avvenire della democrazia.

« Ma il lavoro sarebbe infecondo e turbolento senza « i progressi della scienza e della morale; e certo è « fare ascrivere in Italia la potenza delle ad intellettuali non ora sembrano svigorirsi, non bastano le « leggi, ma occorre al risollevare gli spiriti, al ritemprare il carattere, a ritornare splendori innanzi « qualcuno di quegl'ideali alti, nobili e sacri, pei « quali la patria risaqua, e coi quali soltanto potrebbe ancora farsi prospera e grande. »

Il varo dello *Stromboli*
arieto-torpediniere.

Venezia, 4 febbraio.

(Corso E. U.) — Tutte le strade che conducono all'Arsenale sono affollate fin dalle 9 del mattino, e per le buone disposizioni tutto procede col massimo ordine.

L'unica tribuna, di fianco allo scalo su cui sta lo *Stromboli*, eretta per le autorità, sconfort, deputati e Stampa, a poco a poco si popola e si affollano tutti gli altri posti dell'Arsenale, le banchine, i ridotti di San Daniele, della Celestia, lo scalo su cui poggiava la *Morosini*, e dove ora è già in avanzata costruzione un avviso-corazzato, ed è infine gremito il popolo la *Francesco Morosini*, che nell'acque della Darsena Nuova attende di vedere la sorella dare il primo bacio al mare.

Giungono il vice-ammiraglio Orengo, comandante il terzo dipartimento marittimo, il generale Palmeri, il comm. Gabardi-Rocchi, consigliere delegato, dando il braccio alla signora Musei (il comm. Musei, nostro prefetto, è partito ieri sera per Roma, chiamatovi dall'on. Depretis). Il sindaco conti Sarego e tutte le altre autorità civili e militari. Non vidi alcun senatore nè deputato.

Alle dieci e tre quarti il cappellano dell'Ospedale militare fece il giro intorno alla nave, dando la rituale benedizione.

Poco prima delle undici, la marchesa Orengo, moglie al vice-ammiraglio, dando il braccio al comm. Emerico Aeron, direttore generale dell'Arsenale, e seguita da tutte le autorità, salì sul palco di manovra; e tirato a sè il nastro appeso all'estrema punta della nave ed alla cui metà è ritagliata la bottiglia di champagne, lo lasciò andare, la bottiglia si frange sulla corazza, e lo spumante champagne battezza la nave tra applausi entusiastici.

***

Ognuno torna al proprio posto, ed alle undici precise la squilla tromba, segno di principio della manovra per levare gli appoggi della nave. I colpi di martello battono sordamente sui pali, e in meno di un quarto d'ora i 92 puntelli — enormi travi che sostengono lo *Stromboli* — cadono a due per volta. Il colonnello Capaldo, direttore delle costruzioni, che tanta lode si meritò pel successo della *Morosini*, è là, fermo sul palco di manovra; egli dà il segnale per tagliare la corda, ultimo sostegno della gigantesca nave. Le corde sono spezzate; a passo di carica gli operai girano le ruote, tirano le funi per spingere la nave, che, mossasi, si ferma quasi istantaneamente...

Gli operai raddoppiano di forza; con nuove lena si ripongono al lavoro e danno mano agli argani. Ma anche questo mezzo di ritorna non dà buon risultato... il freddo ha gelato il sego e l'olio, e molti affermano sarà cosa assai difficile il poter compiere bene l'opera, ladevolmente incominciata.

Però i nostri operai non si scoraggiano. Metà lavorano sotto comando, e metà per pratica e cognizioni proprie, e si vide quanto fossero bene addestrati, chè nella confusione sorta non s'ebbe a deplorare nessun male accidente. Si battono le travature d'appoggio per incalzarle; si passano gomene attorno alla poppa della nave e si tira, si tira... Ma resta ancora ricamare gli sforzi; due grosse gomene l'una dopo l'altra si spezzano.

Ognor con maggiore e febbrile alacrità lavorano i bravi operai: *La gà da andar! oh la andarà!* ripetono tra loro. E la nave, quasi volesse stimolare il loro vivissimo desiderio, tratto tratto avanzava di pochi centimetri, tanto che in due ore si mosse per ben metri. Finalmente, dopo ben due ore e un quarto di lavoro, l'opera dei bravi arsenalotti fu coronata da ben meritato successo, ed lo *Stromboli* con velocità ognor crescente scese maestoso nell'acque, sollevando un'onda di spuma.

L'emozione si legge sui volti di tutti e, più d'ogni altro, e ben lo si immagina, del direttore comm. Capaldo, che, commosso, mirava il troppo lento procedere della nave; ma non dubitava, e con lui non dubitavano gli operai... erano sicuri del loro operato! Essi, contenti e soddisfatti, acclamano frenetícamente al direttore Capaldo, al vice-direttore Gargano! Sono momenti che la penna non è capace di descrivere, e solo li può capire chi altra volta si trovò presente.

***

Il pubblico adagio adagio sfolla, pigiandosi alle uscite strette ed incomode, ma pur riuscendo senza malanni al largo.

Lo spettacolo riuscì, nel suo complesso, veramente degno di quegli operai che aggiunsero alla flotta italiana un colosso quale lo *Francesco Morosini*.

***

Nello spezzarsi una gomena nessi tesa, due operai caddero a terra, riportando contusioni, fortunatamente leggere, l'uno alla faccia e l'altro alla gamba.

E, per non chiudere con una nota poco lieta, aggiungerò che forse nel corrente anno al varo dello *Stromboli* seguiranno quelli di due avviso-corazzate tipo *Barbarigo*, già in costruzione.

ESTERO

COSE DI SPAGNA.

Libertà di stampa — La crisi agraria — Colera. Elezioni.

Madrid, 2 febbraio.

(Italo) — Colle leggi che attualmente reggono la Spagna, non solo è parola vana la libertà di stampa, ma bensì quella dei cittadini. Così ieri fu citato dal capitano generale di Madrid, anzi al *Tribunale militare* da esso presieduto, il *Progreso*, giornale repubblicano e organo di Ruiz Zorilla. Come si vede le autorità militari hanno facoltà di istituire processi ai giornali per offese a delitti sanciti dal Codice militare; e ciò senza che vi sia nè stato d'assedio, nè stato di guerra, nè altra condizione anormale di cose. Ma qui non è tutto. Non posso inoltre *imprigionare* un cittadino qualunque sotto la semplice accusa o *sospetto* di reità in delitti militari. Così i giornali d'oggi pubblicano un'ordinanza del capitano generale di Valenza con cui si pongono in libertà 8 o 10 persone incarcerate a Saragozza per supposta complicità nei fatti di Cartagena. Dall'istruzione fattasi in Cartagena, *non essendo risultata complicità alcuna a loro carico*, essi vennero fuori scarcerati. O dunque, in base a quali fatti furono imprigionati e rimasero in carcere parecchi *cittadini rispettabili* per 15 o 20 giorni? Risposta: in base a nessun fatto, come lo prova la detta ordinanza, ma solo perchè sospetti di repubblicanismo. Questi incidenti si ripetono ogni giorno, talchè nessuno qui ne sa più la causa; nessuno trova strano che un cittadino possa essere messo in

Il primo posto nel cuore di Paolo, che si rimproverava come un'infedeltà, come una profanazione il suo colloquio colla Huguet. Qual differenza fra il grossolano e sensuale piacere di prodigare carezze a Caterina e l'emozione profonda religiosamente affettuosa risentita al solo aspetto della signora Déglise! Questa era proprio l'amica e costante preoccupazione del suo spirito, la direttrice sovrana dei suoi pensieri, dal primo giorno in cui era entrato alla Linotte nel semplice gabinetto da lavoro, profumato di fiori candidi e rosa. Ella sola aveva potuto fargli dimenticare Parigi; ella sola aveva esercitato una fortunata influenza sull'animo di lui. E arrischierebbe di distrurre quella felicità che durava da molti mesi per soddisfare il capriccio di un'ora? Per dire il vero, egli aveva fatto la corte a Caterina col solo scopo di togliere il sospetto e imporre silenzio alle congetture maligne della giovine direttrice; ma era già troppo che il nome puro e rispettato della signora Déglise si trovasse immischiato fra gli incidenti minuti e volgari di quella avventura. La sera, mentre Paolo fumava alla finestra, vide Caterina passare e ripassare davanti alla sua porta. Ella sperava, senza dubbio, indurlo a scendere e ad accompagnarla in qualche passeggiata notturna nei dintorni; ma Paolo seppe resistere alla tentazione e ritirarsi in fondo di dietro delle persiane.

Continua.

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Grazie del consiglio! — egli riprese ridendo di ridere e camminando di fianco alla giovane; — ma la vostra raccomandazione è superflua... La parte del cacciatore non mi seduce punto, e se seguissi il mio gusto non sarebbe di là che mi volgerei...

La signorina Huguet lo guardava sottocchi tra il credulo e l'incredulo.

— Mi permettete, — egli continuò, — di accompagnarvi fino al villaggio?

L'offerta lusingava la vanità di Caterina, ma ella era troppo furba per lasciarsi scorgere.

— Se foste sciocca e manierata come tante, — ella mormorò, abbassando gli occhi, — vi risponderei che la strada è fatta per tutti... Ma non mi piacciono le affettazioni e vi dirò che accetto con piacere la vostra compagnia perchè è notte e ho una paura terribile d'incontrare ubbriachi.

— Lietissimo di potervi esservi utile in qualche cosa!... Mi duole soltanto che vi decidiate ad accettare il mio braccio più per paura che per piacere.

— Non ve lo chiedevo, — replicò Caterina, ringallunzandosi e posando la sua mano sul braccio del giovane; — ma poichè me lo offrite, non vi farò l'offesa di rifiutarlo... Ma se vi stanco, ditemelo.

— Non mi stancate affatto.

— Gli è che quando infilo un braccio ho l'abitudine di appoggiarmici fortemente.

— Non mi lagnerò... al contrario; andrei così per delle miglia.

— Che bugia! sarete presto ancelato di me.

— Giammai, siete troppo sobriamente parchè si possa ancelarsi di voi.

— Che ne sapete? Mi conoscete appena.

— Vi conosco abbastanza per desiderare di farne più profonda conoscenza.

— Davvero?... Non lo si sarebbe detto quando passavate nell'orditoio, duro come un palo, senza nemmeno indirizzarmi la parola.

— Temevo di compromettervi colle ordítrici, che son tutte cattive lingue.

— Oh, per quello avete ragione; sono linguacciute.

Così chiacchierando avevano oltrepassato il villaggio senza che l'uno e l'altra avesse mostrato d'accorgersene. Continuavano a camminare sulla riva del canale che il fogliame fitto degli abeti copriva d'un baio profondo, e Paolo Lobligeois proseguiva con voce accarezzante:

— Non vi parlai per discrezione, ma mi struggerò dalla voglia di trovare un'occasione come questa per dirvi sinceramente che sono innamorato di voi.

— Le bugie non vi costano molto; è un pezzo che me ne sono accorta! Ah! Dio mio — ella continuò volgendo la testa, — ma abbiamo oltrepassato il villaggio! È tardi e i miei saranno inquieti.

— Venite un altro poco, — disse Paolo.

Nello stesso tempo la passava un braccio attorno alla vita per trattenerla, ed ella non gli opponeva che una debole resistenza.

— La serata è così bella!... Sediamo un momento qui.

La trascinò verso uno dei sedili in pietra posti a distanza lunga il viale, e sedettero.

— Non siete buono, — mormorava Caterina, mentre il braccio di Paolo le serrava la vita, — e tutto ciò mi varrà una buona sgridata quando sarò a casa. Andiamo, lasciatemi!

— Me ne guarderò bene; sono troppo lieto di ammirare i vostri occhi brillanti, e poi, prima di lasciarci, bisogna mi promettiate...

— Che cosa ancora! — balbettava Caterina che cominciava a sentirsi turbata.

La sua voce divenuta tremante ed ella si difendeva meno energicamente. In fondo si sentiva lusingata di essere ricercata da quel giovane parigino, che ella aveva creduto innamoratissimo della sua padrona; e siccome ella era tutt'altro che ritrosa, lasciava volentieri che Paolo prendesse quel tanto di esperta che valesse a farlo credere seriamente impegnato. Però la ragazza, furba ed esperimentata, conservava sufficiente sangue freddo per comprendere che incontrerebbe tanto più sollecitamente il suo adoratore quanto più si facesse lusingare.

— Finiscila: — ella ripetè; — vediamo, che debbo promettervi?

— Di ritornar qui una di queste sere.

— Ebbene, sì, vo la promessa... Ora mi lascierete partire?

— Non v'ha promessa valida se non è firmata, — egli disse, appressando la sua testa a quella della graziosa biondina e baciandola sulle labbra.

— Siete un mostro, — ella esclamò, — e non vi parlerò mai più.

Approfittò d'un momento in cui le braccia di Paolo avevano un po' rallentata la loro stretta, e gli scivolò dalle mani.

— Buona sera, — aggiunse, quando fu a dieci passi di distanza; — vi proibisco di seguirmi!

Spiccò un salto e si trovò in fondo alla ripa sul sentiero bagnato dalle acque del canale che conduceva direttamente a Faiss passando dietro alla Linotte.

Paolo Lobligeois si slanciò per inseguirla, ma nello stesso momento udì il rumore di passi pesanti sulla ghiaia del viale. Riconobbe due operai della fabbrica, e per non risvegliare la loro curiosità, si decise a ritornare tranquillamente a casa, rifacendo la strada più lunga.

VI.

Il lunedì, nella giornata, il signor Déglise e sua moglie ritornarono alla Linotte. Attraversando il cortile, videro lo zio Paolo che stava seduto ad una finestra della sala da pranzo. Salutò timidamente e si allontanò, ma gli era bastato intravedere da lontano il profilo della giovane donna per ritornare in se stesso e vergognarsi della sua avventura della sera innanzi. Ripigliando possesso della Linotte, la signora Maria aveva pure ripreso

prigioni e privato arbitrariamente della propria libertà per ordine militare e *senza intervento* del potere giudiziario. L'abitudine alla servitù fa smarrire il senso dei propri diritti anche ai popoli più fieri.

***

La crisi operaia si fa, in Madrid, ogni giorno più sensibile e pronunciata. Circa 500 lavoranti si recarono ieri nuovamente dal governatore, che promise di sollecitare i lavori che si eseguiscono per conto dello Stato e di assumere il maggior numero possibile di essi operai nelle varie costruzioni in corso. Con tutto ciò, questo sarà un ben lieve rimedio alla miseria generale, e non è infondato il timore che i disoccupati abbiano ad essere forniti di serii discorritori, servendo ai fini dei partiti rivoluzionari.

***

Il colera va aumentando in Tarifa (Malaga). Ieri vi furono 60 casi. Dei 2000 abitanti, fuggono quanti lo possono.

***

S'ignora tuttavia cosa risolverà il Ministero riguardo alle elezioni. In questi giorni s'era sparso il rumore che, essendo la gravidanza della Reggente più avanzata che non si credesse, il Governo voleva anticipare a marzo la convocazione dei Collegi, e ritardarla ad ottobre o settembre. Tale diceria però non si è tuttora confermata, per cui si crede che le elezioni avverranno in aprile.

DA TUNISI.

Politica tunisina — La Camera di commercio. Il successore di Boulanger — Teatri — Fiere.
29 gennaio.

(Ritardo) — La politica della Reggenza è mutata. Mento di nuovo vi è in questi giorni, e pare che nulla si debba cambiare, malgrado che le previsioni fossero differenti.

Se però la politica non vi furono novità, ve ne furono nelle persone. Troveremo, per esempio, che il ministro Cambon, dopo esser stato assolto dalle accuse lanciategli dalla *Lanterne* e dal *Réveil Tunisien*, per « tripotages » nella sua amministrazione, venne nominato commendatore della Legion d'onore, come pure venne insignito della medesima decorazione il generale Lucas, che ebbe il comando interinale della Divisione d'occupazione durante l'assenza del generale Boulanger, attuale ministro della guerra della Repubblica. Anche il principe ereditario Si-Taïb, oggi ancora a Parigi per esser fuori dalla stampa del frastuono, ebbe una distinzione speciale dal presidente Grévy in occasione della di lui ricorrenza. Il principe venne nominato ufficiale dell'istruzione pubblica.

E dire che non ha mai potuto imparare una frase del gallico idioma.

***

Come già saprete, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha concesso una sovvenzione di 3000 lire a questa Camera italiana di commercio ed arti. Veramente, se consideriamo che per l'impianto esse occorse ed occorreranno ancora molte spese, e che i soci-elettori non sono obbligati al pagamento che moralmente, dobbiamo convenire che L. 3000 sono poche. Tuttavia, si vede che non siamo del tutto dimenticati, il che è già qualche cosa sotto il Governo del vecchio di Stradella. Gl'Italiani debbono mettere in testa una volta per sempre che questo paese, per la vicinanza che ha colla madre patria, dovrà, anche a costo di grandi sacrifizi, essere sempre tenuto di politicamente che commercialmente in grande osservanza, perchè così solo si eviteranno ulteriori offese alla dignità dell'Italia per parte dei nostri amici d'oltre Oceano.

***

Martedì 28, giungerà fra noi il generale di divisione Le Belin de Dionne per assumere il comando della Divisione d'occupazione. A quanti lo avvicinano, egli si mostra cortesissimo e di buon carattere. Assicurasi sia l'opposto di Boulanger. Tutti speriamo bene. A giorni passerà in rivista le truppe del presidio e farà loro un discorso.

***

Coi primi di febbraio avremo opera e ballo al politeama Pardini. Non avremo più da sentire i canzonettisti francesi, che scandalizzano chiunque abbia un pochino di buon senso. L'impresario signor Corsi ha messo tutte le sue speranze per farci avere, se non ottima, almeno una buona Compagnia. Gli auguro buona messe di... denaro.

***

In questi giorni la Polizia francese, in compagnia di quella beylicale, ha scoperto un covo di ladruncoli maltesi-italiani-francesi-arabi, che spogliavano di notte tempo i magazzini ed a giorno chiaro s'innamoravano dei braccialetti, orecchini, collane, ecc., di certe acquaiuole di Venere che si credevano corteggiate pei loro seducenti sorrisi e... favori.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Invenzione utilissima. — Un operaio romano, certo Fossati, ha arricchito la meccanica industriale di una nuova ed utilissima invenzione; diciamo utilissima perchè con essa è permesso di realizzare un notevole risparmio di forza motrice, scopo supremo al quale tende la scienza dell'oggi.

Si tratta di una innovazione da applicarsi ad una quantità di meccanismi, trasmettendo lo sforzo ed un ingranaggio, non col solito sistema di un'altra ruota dentata, ma mediante una serie di lave che reagono successivamente ad esercitare una pressione sui denti della ruota condotta e le imprime il moto. Questo il principio sul quale si fonda l'invenzione.

I vantaggi sono diversi, ma il più importante è il risparmio del 40 0[0 sulla forza motrice.

Si è costituita una società per lanciare i capitali all'inventore, il quale intende conservare l'esclusivo privilegio d'invenzione e di vendita.

VERONA.

L'ufficiale fuggito. — Non si tratta di una burla, nè di una dimenticanza all'estero, come diceva ieri l'altro l'*Arena*.

Ecco il fatto: Il tenente del 6° fanteria signor Montalti marchese di Sanseverino, si trovava da 15 giorni agli arresti semplici nel Castello di San Pietro, cui era condannato per certe mancanze disciplinari.

Urgentissimi affari privati lo costrinsero, suo malgrado, a infrangere l'arresto ed uscire. Ieri mezzi infatti dal Castel San Pietro sabato, e, dopo aver disbrigati gli affari, si presentò ai suoi superiori per subire la pena disciplinare che lo aspettava.

La pretesa fuga si limita adunque ad un'infrazione degli arresti semplici: nulla di più.

Questo fatto si accorda con quant'altro che troviamo nell'*Adige* del 5:

« Ieri mattina un soldato del 6° reggimento fanteria scendeva di corsa dal Castel S. Pietro e correva alla farmacia Calliari al Ponte Pietra.

Aveva in mano un viglietto che presentò al farmacista signor Calliari. Questo viglietto diceva così:

« Caro...

« Sono stanco di aver dispiaceri e peggio fino alla vita. Ho bevuto una forte dose di morfina. Già incomincio a sentirne gli effetti. Ti prego di avvisarne il colonnello e di venire ad assistermi negli ultimi istanti.

« *Mondelli, maresc. di S.* »

Il signor Calliari non sapeva che cosa rispondere al soldato, il quale alla sua volta diceva d'essere stato mandato da un ufficiale nelle cui mani il biglietto era pervenuto.

Nel frattempo era sopraggiunto il medico militare signor Marchisio per provvedersi degli occorrenti pel signor Mondelli, il quale ora è fuori di pericolo.

Il signor Mondelli è, come i lettori ricordano, l'ufficiale di cui parlammo ieri, che infranse gli arresti semplici a Castel San Pietro. »

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 5 febbraio).

La mostra Esposizione. — (Bisaltino) — Malgrado il vivo interessamento dimostrato dai rappresentanti della provincia al Parlamento, dall'autorità municipale e dal Comitato promotore e dalla Stampa locale, fuorchè il *Corriere delle Alpi*, che oggi vi dedica... contro un articolone di fondo, la nostra Esposizione, a base, diciamo così, di concorso regionale, si trova tuttora allo stato di progetto. Il sindaco ha radunato lunedì scorso il Comitato, rimpiazzandolo con persone elementi, rappresentanti diversi rami di industria, per annunciar loro che resta per sempre e decidersi se la sede del prossimo Congresso regionale dovrà essere Cuneo, oppure la città vostra.

La scelta ne è affidata alle rappresentanze della provincia componenti il gruppo delle sedi dei vari concorsi. Qui però è generale la fiducia, espressa anche dal Ministero, che Torino, memore del recente splendido successo della sua Esposizione, non vorrà, da parte sua, porre ostacoli alla attuazione di una idea così concordemente affermata, considerando che anch'essa sarà per legge chiamata ad essere sede di uno di tali concorsi.

È una dimostrazione questa che Cuneo attende da una città cui è legata da vincoli di interessi e di affetti.

Ancora della salma di Toselli. — Poichè ho accennato al *Corriere delle Alpi*, domando la parola, vale a dire un po' di spazio, per un fatto personale.

Scrivevo nell'ultima mia che la deliberazione presa dal Consiglio comunale circa il trasporto della salma di Toselli era [illegible] dubbio l'espressione dei sentimenti della cittadinanza.

Il *Corriere*, contrario a tale deliberazione, — e fin qui non c'è che dire, — ha preso argomento dalle mie parole per protestare che la cittadinanza ha ben altro per la testa, e per isfavorevolmente il suo *quos ego* su quei padri coscritti che così inconsideratamente danno fondo alle sostanze dei contribuenti.

Quasi poi ciò non bastasse, in uno squarcio di prosa letteraria, degna dell'anonimo quanto bilioso autore che adesso ne insudicia le colonne, dopo essere stato sfruttato da quelle degli altri giornali, il *Corriere* scaglia le più villane contumelie contro i fautori dell'apprezzata proposta.

Questi non si abbasseranno certo a raccogliere così grossolani insulti, ma ciò non è una ragione perchè s'abbia a conservare il silenzio di fronte a tanta viltà d'azione in argomento sì delicato.

Conferenza. — Un manifesto del sindaco annunzia con calorosa sollecitudine ai cittadini una conferenza *Sulla igiene delle abitazioni rurali*, che sarà tenuta domenica, non si dice da chi, nel salone municipale, per cura del Comizio Agrario.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 6 febbraio

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 4, di sabato 6 febbraio:

Lettere inedite del Metastasio, di *Giuseppe Marcotti*.
Gli ammaestramenti della statistica, di *Michele Lessona*.
Laura Bon, di *Vittorio Malamani*.
Inverno (versi), di *F. C. Vasquez*.
L'Œuvre di Emilio Zola, di *Edouard Rod*.
Un autore che ritorna, di *O. Cenacchi*.
San Giovanni, di *Rodolfo Gaut*.
La nuova Babele, di *Giuseppe Cimbali*.
Bibliografia: *Gianduja e il Gran Lago*, di Luigi Rocca — *Nozioni di logica razionalistica ed induttiva*, di Savio Carlo Fedele — *Rime in vernacolo carpigiano*, di Ubaldo Urbini — *Il Grosso*, di V. Benini — *Foglie al vento*, primi versi di Giuseppe Gigli — *Dogma e senso comune*, di Giuseppe Botta — *Probabile uso delle armi preistoriche quali monete*, di Luigi Carnevali — *L'Accademia, Virgilio ed i Francesi*, di Luigi Carnevali — *La Costituzione così detta di Licurgo*, di Ettore Ciccotti — *Foglie d'altro vasi* di Mario Pegna — *Primi canti*, di Enrichetta Magnani.

Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

* **Teatro Regio.** — Ricordiamo che questa sera va in scena la *Sonnambula* con la Donadio, il tenore Frapolli, il basso Ratti e le signore Savi Fidalma e Giulia Grassi.

Auguri.

* ***L'Ester* all'Alfieri.** — Grandi applausi ieri sera all'Alfieri; anzi, a giudicare da essi, questo *Ester*, già conosciuta a Torino, dovrebbe giudicarsi poco meno che un capolavoro. Io sconcertato invece d'essere un'operetta non peggiore delle tante altre non buone che l'industria musicale italiana fa rinascere, superba fioritura di crocuschi, a far attecchire fra noi. Non importa: il pubblico vede che sul palcoscenico gli attori si baciano e fa eco ai baci, che stanno ballando e ridono e ciò lo diverte ed applaude. Del resto la bella nipot. di Mardochèo ebbe una vivace interprete nella signora Palavisini, e gli altri fecero del loro meglio. Perfino il coro-donne — parve impossibile — la sgarrò meno del solito. Messa in scena abbastanza decorosa. Questa sera, meno a dirlo, replica. P.

* **Teatro Balbo.** — Questa sera faranno la loro comparsa i fantocci del rinomato Thomas Holden, che ammaliarono già lo scorso anno a questo stesso teatro.

La rappresentazione è delle più attraenti e non mancherà di riescire gradita al pubblico.

* **Teatro Gerbino.** — Si annunciano parecchie novità drammatiche, fra cui una commedia del nostro egregio amico e collega prof. G. C. Molineri, intitolata: *Il riposo di Achille*.

Il nuovo lavoro del Molineri è in tre atti, in prosa, e venne già consegnato alla Compagnia Pietriboni che lo rappresenterà fra una quindicina di giorni.

Mandiamo al collega anticipati auguri.

* **Teatro Rossini.** — *Folla*, applausi e fiori! Ecco in poche parole riassunto l'esito della serata della signora Paolina Gemelli, la distinta prima attrice della Compagnia *La Torinese*.

I mali nutri, di Mario Leoni, dati per la circostanza, ebbero il solito favore accoglienza delle altre sere e procurarono alla serratante parecchio chiamate.

Una serata, insomma, lusinghiera per la Gemelli e per gli altri artisti.

* **Serata Andrini.** — Al Carignano ieri sera ebbe luogo la beneficiata della signora Andrini, la distinta prima donna della Compagnia Raynaudier.

La serratante non poteva fare una scelta migliore del vecchio lavoro di Dumas: *Diane de Lys*, che si rappresentava per la prima volta dalla Compagnia nella stagione.

Infatti nel tipo bizzarro di *Diane*, fiera e leggera, gaia e passionata, tipo e sfinge difficilissimo per una prima donna, la signora Andrini ebbe campo di porre in evidenza tutta quanta la sua valentia.

Il pubblico, elettissimo e numeroso, ammirò, apprezzò giustamente l'artista e la colmò d'applausi, dei quali parteciparono anche le signore Lyonnah e Marthold ed i signori Masin, Hers, Hilard e Mendanti.

* **Teatri di Firenze.** — Ci telegrafa il nostro *Marco da Firenze* in data 6, ore 8,15 ant.

« Ieri sera al teatro Nuovo si rappresentò per la prima volta il dramma di Stefano Interdonato: *La Cafarelli*.

« Il dramma è in forti tinte e si chiude con un colpo di pistola.

« L'autore ebbe un applauso al 2° atto.

« La produzione fu a mala tollerata, a metà disapprovata. »

* **Balli o veglie.** — Quanti balli e quante feste stasera! È il sabato loro più *ballabile* di tutta la stagione.

Ecco la lista... *documentata*: Alle 9 trattenimento famigliare danzante al Circolo degli Impiegati; alle 9 1/2 veglia danzante al Circolo Bruffario, al Circolo Martinetto ed al Circolo Borgo San Salvario; alle 10 veglia al *Union-Club* e grande veglia campestre al Circolo Cappellai; poi festa da ballo della Società Reduci (ramo battaglione di Torino) al Carignano e veglione *paré-masqué* al teatro Scribe.

— Vedete smascellarsi per la sera del 13 corr. una grande festa da ballo *paré-masqué*, inaugurandosi i saloni sotterranei del teatro Carignano. Si promettono per questo veglione tante belle cose: illuminazione fantastica, addobbi sfarzosi, eleganti regali a tutte le maschere, ecc.

* **Il Venerdì del Club Alpino.** — Ieri sera al Club Alpino il Padre Denza doveva tenere una conferenza alpinistica, ma per una indisposizione sopravvenutagli si dovette rimandarla ad altro giorno.

* **Conferenza al Circolo operaio liberale.** — Sabato scorso a sera il prof. Garelli della Mora teneva al Circolo operaio liberale un'applaudita conferenza sul *Contratto di lavoro*.

Il prof. Garelli fece dapprima una rivista storica delle condizioni dei lavoratori nella società pagana, nella società cristiana, nel medio-evo, dopo la rivoluzione francese, ed ai giorni nostri, condizione che andò sempre migliorando.

Toccò quindi delle leggi sociali che si stanno oggidì escogitando in pro dell'operaio, e dimostrò la necessità che fra essi trovi anche posto il contratto di lavoro per garantire il lavoro della braccia.

Espose poi come garantendo all'operaio il compenso ragionevole del suo lavoro, si vengano a togliere alle crisi operaie provvedendo in pari tempo al benessere di tutti.

Il conferenziere fu vivamente approvato ed applaudito.

* **Prelezione latina.** — Il *Lanfranchi* de mille *Plautino stropeio facta studiis campicudie litterarum latinarum in athenaeo taurinensi XI cal. decembres an. MDCCCLXXXV*.

Abbiamo letta questa elegante prelezione, con cui inaugurava il suo corso annuale di lettere latine il dottor V. Lanfranchi, che rappresenta nella nostra Università il prof. Valisari, chiamato, come senatore del Regno, alla cura delle pubbliche cose, e diciamo, senza complimenti, che ci ha piaciuto, specialmente per la forbitezza e facilità della dicitura latina, la quale ci lascia sperare che, come già il Boccheron grazie al Valisari, così quegli grazie al Lanfranchi non sia per morire senza eredi.

* **Musica al pubblico.** — Domenica, 7 corrente, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale dalle ore 2,30 alle 4 pom. in piazza Castello, col seguente programma:

1. *Roma!* marcia — Pourbaix.
2. Sinfonia nell'operetta: *Il suppliziato di Tantalo* — Suppè.
3. *Rêve des Bois*, valzo — Valdeufel.
4. *Sylvia*, « Suite d'orchestre » — Délibes.
   a) « Prélude les Chasseresses. »
   b) « Cortège de Bacchus. »
5. *Sotto i Tigli*, mazurka — Bacchetta.
6. Danza delle Ore nell'opera: *La Gioconda* — Ponchielli.
7. *Maria*, polka — Peroglio.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele I.

— **L'odorato.** — Il senso dell'odorato mette il cervello in diretto rapporto colle particelle dei corpi odorosi, e sui noi ci sprechiamo, vale a dire con quasi atomi corpi. Nessun senso agisce così direttamente sopra la polpa cerebrale come il senso dell'olfatto. Quando uno sente un odore, egli si impregna della medesima sostanza da cui l'odore emana. È poco immaginare che quando apprezzate una rosa, una viola mammola, un garofano al vostro naso, aspirate su per le narici particelle minutissime dei materiali profumati che la rosa, la viola, il garofano contengono; e queste particelle, venute a diretto contatto colle ultime terminazioni dei nervi addetti all'olfatto, vi producono quello [illegible] piacevoli, o, in altri casi, spiacevoli, che ben sapete.

L'azione immediata che esercitano sul nostro cervello gli odori si spiega come molte volte da profumi troppo forti, da emanazioni inebrianti, possono derivare danni gravissimi all'organismo.

Così le persone occupate a ricercare l'erba *belonica* nei calori dell'estate, divengono in breve come ubbriache. La presenza di certi fiori in appartamenti anche vasti, può produrre vertigini, sincopi, convulsioni, sfoghi di vomito, in chi vi abita. Non molto tempo fa una signora di Londra che non era, prima di andare a letto, aveva disposti nella camera non parecchi vasi di gigli in fiore, al mattino fu trovata morta.

Tutte cose che dovrebbero esser bene in mente quelle signore che fanno tanto abuso di profumi. Certi impiegati, carichi mi di capo, certe emicranie, trovano talvolta la loro causa in circostanze molto più ovvie che non si crede.

CRONACA

Sabato, 6 febbraio

* **A proposito del nuovo regolamento per le Biblioteche.** — Ci vengono comunicate sul nuovo regolamento per le Biblioteche le seguenti osservazioni, che ci pare opportuno pubblicare:

Da parecchi giorni è in vigore il nuovo regolamento per le Biblioteche del Regno. Diciamolo francamente; esso non corrisponde per nulla alle esigenze richieste, nè alla pratica utilità. Anzi è di sconforto agli studiosi, reca confusione negli impiegati e mal lettori e facilita in modo mirabile la sottrazione dei libri.

In Italia da 25 anni il commercio librario, il giornalismo, la pubblicazioni ufficiali innumerevoli arricchirono le nostre Biblioteche in modo che non regge il confronto col periodo di parecchi secoli. Era qui mil necessario provvedere, con criteri diversi da quelli fin qui in vigore, ad un nuovo ordinamento che regolasse il servizio interno e facilitasse nel medesimo tempo al pubblico la lettura dei libri e la consultazione delle opere. Nel nuovo regolamento niente di tutto ciò: è invece intralciato da interminabili ed inutili formalità burocratiche verso i lettori e verso gl'impiegati, le quali formalità sembrano fatte apposta per moltiplicare gli enti inutili, creare nuovi posti e sperperare il denaro pubblico anzichè rivolgerlo all'acquisto indispensabile di nuove opere.

Io non so chi fu l'ispiratore di tali riforme. Certo non ha consultato i più illustri ed anziani bibliotecari che, come il nostro senatore Gorresio, esperti per lunga pratica in tale materia, non avrebbero certamente suggerito rimedi di tal fatta.

Fra le tante novità introdotte v'ha per questo che si impiegano parecchie migliaia di lire all'anno solamente per la registrazione delle schede, la quale occupa tre impiegati ed un lavoro inutile e raggiunge lo scopo contrario, facilitando i furti, sopraccaricando di lavoro gl'impiegati e facendo perdere una quantità enorme di tempo ai lettori, che, per aver un libro, causa queste riforme e la deficienza dei distributori, debbono aspettare almeno cento minuti prima di ricevere l'opera domandata.

I cataloghi non possono più essere consultati. Nessuno può avere oltre due opere per volta, le quali vanno scritte sopra due schede separate. Se l'opera manca, la scheda viene lacerata; se ne scrive una seconda, una terza, una quarta, il libro non si trova, si perde il tempo e non si studia.

Gli studenti vanno e vengono dalla Biblioteca quattro o cinque volte al giorno negli intervalli delle lezioni e ciascuno il più delle volte piglia il tanto lasciato prima. Ebbene le schede del medesimo lettore vengono registrate altrettante volte con inutile perditempo degli impiegati, spese di registro e mancanze di statistiche.

Per imporre tutti questi obblighi al lettore bisognerebbe che la Biblioteca di Torino, come quelle di Roma e di Firenze, avesse una sala di consultazione, dove le enciclopedie di ogni lingua e di ogni scienza, i vocabolari, le grandi raccolte scientifiche, artistiche, giuridiche, letterarie, i libri di tanto uso alla mano del pubblico senza nessun'altra formalità che la sorveglianza dell'impiegato.

Nella nostra Biblioteca invece manca la sala della rivista, che dovrebbe essere accessibile a tutti; non si possono avere i dizionari, nè i giornali politici, nè gli atti del Parlamento, nè altri libri di grosso formato. Negano le novelle del Boccaccio e del Bandello perfino agli studenti di lettere; non si può scrivere sul libro apposito opere desiderate, se non dopo un mondo di formalità, che a nulla giovano e non presentano utilità alcuna.

Certo che se si seguita di questo passo non si va davvero a che debbano o possano servire le Biblioteche da quindicinali.

Intanto una prova dei *benefici* vantaggi dei nuovi regolamenti l'abbiamo già avuta colla sottrazione di parecchi importanti volumi, avvenuta giorni sono... e questi dubito non vogliano essere gli ultimi, se va seguitando il nuovo metodo di distribuzione.

La causa di tali furti non è da attribuirsi alla mancanza di sorveglianza da parte dei distributori e degli impiegati, la si deve cercare nel nuovo regolamento.

E l'illustre Gorresio, il quale quando vuole sa dimostrare molta energia, avrebbe dovuto, dopo simili fatti, avere il coraggio, per l'utile della Biblioteca e pel bene degli studiosi, di ritornare al vecchio sistema di distribuzione così miserabilmente da lui accoglitato; avrebbe fatto opera vantaggiosa, e gli studenti gliene sarebbero stati grati, perchè, a dir vero, queste innovazioni, anzichè giovare agli studi, sono invece del tutto dannose.

* **R. Istituto dei sordo-muti.** — Il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale compiacevasi testè di elargire a quest'Istituto il sussidio di L. 400.

Voglia esso accogliere le più sentite grazie della Direzione del medesimo, che è lieta di dedicarle all'espressione del sentimento e rinnova al benemerito Consiglio i sensi della sua gratitudine.

* **Ringraziamento e ringraziamenti.** — L'Istituto della Santa Famiglia ringrazia il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale che si compiacque elargirgli la somma di L. 100.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Lega di difesa agraria.* — Domenica, 7 corrente, si terrà adunanza nella sala della Borsa (via Ospedale, 28), alle ore 2 pom.

Prescindere all'ingresso la lettera personale d'invito. I soci che ne fossero privi richiedano la tessera d'ingresso alla segreteria (via dello Xenio) sabato sera dalle 6 alle 10, e domenica mattina dalle 10 alle 12.

— *Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Mercoledì, 10 corrente, avrà luogo una seduta straordinaria. Dopo questa le sedute saranno sospese fino al 17 marzo p. v.

— *Associazione generale di mutuo soccorso della operaia.* — L'assemblea generale di questa Società ha, con deliberazione delli 20 gennaio u. s., rinnovato il mandato di rappresentanza all'ex suo direttore Darò Antonio stategli concesso nella seduta del 29 agosto, u. s., onde avesse rappresentata l'Associazione stessa nelle trattative per l'appalto del canone gabellario di questa città.

Dall'epoca della suddetta rinnova, l'Associazione delle operaie s'intende sciolta da ogni impegno presente e futuro per l'avvenuta rinnova del mandato al nominato sig. Darò, attuale membro del Consiglio d'amministrazione della Società anzidetta del dazio consumo.

Ed è per non aver voluto ingerirsi in responsabilità di nessuna natura verso la detta Società ancorchè che l'assemblea dell'Associazione delle operaie fin dal 3 dicembre u. s. deliberò di non sottoscrivere aderi.

Per l'Associazione
La presidente *Girena Amalia*.

* **Per un fanciullo!** — Ieri, dopo l'una pomeridiana, sulla piazza dello Statuto, un fanciullo a nome Giuseppe Pietro, d'anni 12, camminava dietro ad alcuni di carrozzoni N. 41 della Belga, quando dallo scambio volle abbandonare il carrozzone, e piegando a destra cercò di allontanarsi dal binario, ma invece in urto e cadde a terra dal carrozzone N. 41, della stessa Società, il quale, sopraggiungendo, passò sulle ruote sul corpo gli fecero il vuoto.

Il signor Rosso Carlo, abitante in via Reglia, N. 17, ed un suo amico, raccolsero il misero in cattivo stato e con pubblica vettura lo fecero portare all'Ospedale Mauriziano, in via Basilica, dove ebbe le prime e più urgenti cure. Indi una guardia urbana fece portare il povero fanciullo all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato e dove morì alle 9 1/2 pom.

Il signor Rosso pagò del suo il nolo della vettura.

* **Cavalli in fuga.** — Ieri, alle 3 pom., nella via Andrea Doria, due cavalli attaccati ad un luogo carro per trasporto di sparvenarono non si sa di che e si slanciarono a corsa precipitosa lungo la stessa via non fermandosi che contro la cancellata del giardino Balbo, nella via Accademia Albertina. Nella cancellata si ruppero alcune tre metri. Per buona fortuna non si ha a lamentare alcun male alle persone. Anche i due cavalli sono rimasti illesi, se si eccettuano leggere escoriazioni alle gambe. Il conducente, Mirango Alessandro, al momento della fuga dei suoi cavalli si trovava a piedi, epperò neppur egli ebbe male di sorta.

* **Miseria e morte.** — Un tal Baretta Filippo, d'anni 50, da Casale, geometra, affittava una camera mobiliata da Frasia Giuseppina, in via Bastion Verde, 5, p. 3°. Ieri mattina, alle ore 10 1/2, fu trovato morto nel letto vestito della sola camicia. Fu constatato trattarsi di suicidio mediante asfissia col carbone.

La causa che lo spinse al fatal passo pare sia stata la miseria. Infatti nella camera non furono trovati che cinque centesimi, una lettera ed una cambiale.

* **Urto.** — Nella via Roma un carro condotto da Bava Giovanni urtò ed urtare contro il carrozzone numero 130 della Società Belga, producendogli un guasto alla piattaforma anteriore. Una guardia urbana sopraggiunta obbligò carrettiere e cocchiere a accomodarsi subito procurando la loro generalità.

* **Fuoco.** — Ieri fu avvertito il fuoco in un camino nell'alloggio del cav. Serra in via Principe Amedeo, num. 52. Pompieri e guardie urbane intervennero della sezione Po, ed in breve spensero le fiamme.

I danni sono lievi.

* **I fasti di Bacco.** — Ieri sera, alle ore 8, un tal Ferrero Giovanni, d'anni 58, facchino, in rimarcabile ubbriaco e steso sconciamente a terra nella via Ponte Mosca. Due guardie urbane lo rialzarono e lo accompagnarono alla camera di sicurezza della Sezione Dora.

* **Fuochetto.** — Ieri mattina, alle 10 1/2, si manifestò un principio d'incendio nel laboratorio da tintore tenuto dalla vedova Botto nel corso Vittorio Emanuele, n. 72. Il fuoco, che da una visita sulla strada appariva ad alcuni vasselli, venne spento in breve dalle persone accorse, dai pompieri e dalle guardie urbane della vicina Sezione Nuvissa. Il danno è limitatissimo.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 6 febbraio.

REGIO, ore 8 (lettera A). — *La Sonnambula*, opera. — *Ellmer*, ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Zoppi.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Loc. b) — *Les rivaux de capitaine Tic*, comédie.

NAZIONALE — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Europa*, commedia. — *Le mani nelle tasche*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La bella Ester*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali nutri*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — I fantocci del signor T. Holden.

VEGLIONI: ore 11. Teatro Scribe. — Teatro Carignano L'ARGENTINE (Barrière). — *I misteri di Chalot d'Ianchy's* — *Le pillole di Brisbe*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

STATO CIVILE — Torino, 5 febbraio 1888.
NASCITE 27: cioè maschi 12, femmine 15.
MORTI. — Grigo Giuseppe, d'anni 9, di Torino.
Rosso Giuseppina n. Comina, id. 74, di Malanzè, levatr.
Mino Gabriella n. Frasia, id. 53, di Torino, possidente.
Soardi cav. Massimo, id. 60, di Vigone, cons. d'Appello.
Cappello Teresa, id. 75, di Torino.
Mejer Stefano, id. 67, di Basilea, negoz. di commercio.
Bosso Giov. Batt., id. 28, di Petrino, maestro elementare.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 38, di cui a domicilio 15, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

Il dottore **Carlo ed Umberto Martina** cognati **Vecchia**, coll'antico commosso, ringraziano tutte le gentili e pietose persone che accompagneranno la salma della loro amatissima e compianta figliuola

ERNESTINA,

ed assicurano che, come imperituro sarà il doloroso ricordo della toccata sventura, così del pari vivrà in loro la memoria delle tante dimostrazioni e conforti avuti.
533

Il sottoscritto mediante Rogito Sacchieri 7 dicembre 1887, si è reso concessionario della ricetta del nome e del marchio per la fabbricazione del rinomato **Fernet De Vecchi**, identico a quello dei fratelli Branca (come da sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 15 gennaio 1874, nonchè dalla Suprema Corte di Cassazione con giudicato 22 ottobre 1881). E quindi il sottoscritto è il **solo** avente diritto alla vendita del **Fernet De Vecchi**. Però in Milano, stilla interna, il sottoscritto ha concesso la vendita al signor **Pietro De Vecchi**, fratello del defunto Angelo De Vecchi.
FELICE BISLENTI.
513

La deliziosa Farina di Salute REVALENTA ARABICA De Barry di Londra.

Guarisce radicalmente dalle attive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni ernielose, emorroidi, giaudole, flatosità, diarrea, coliche, bacilli, mal di reni, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rotolio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, (di consunzione), malattie cutanee, erpetici, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, cancro, convulsioni, cerebrite, sangue vinato, idropisia; 30 anni di *invariabile* successo. Deposito: **Costa-Paisan-Oliveri**, 8, Piazza S. Carlo, **Achino**. 54

* Milano, 31 settembre 1887.

Sigg. **Scott e Bowne,**

L'**Emulsione Scott** non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: igienicità ed alto di legato di materie. Paro anzi che il loro assieme, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi.

La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i preziosi ricostituenti.

Prof. **Gaetano Strambio.**
Via Rigli, 15 — Milano.
330

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO
DI
LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO X.
L'edificio comincia un po' a screpolarsi.
(Seguito)

— Mio Dio! mia Dio! ma è ciò possibile?...
— Pur troppo! e non è sale!
— Come? come?!...
— Sentirà... Le scrissi che avevo dei dubbi; ma pur troppo i fatti non ammettono alcun dubbio. Fin dai primi giorni mi avevano avvertito del suo contegno sospetto... Parea volesse attaccarsi a tutto quello che gli passava per le mani: bottiglie di essenze, pacchi di coloniali, scatole suggellate, tutto spariva. Presero a sorvegliarlo; un giorno scomparve dal scrittoio di un commesso un portafoglio contenente non grossa somma. Non si poteva provar nulla, e si tacque. Un altro giorno fu sorpreso mentre frugava nelle mani in un cassetto speciale, dove si depositano i denari per le polizze ferroviarie, per non ricorrere continuamente alla cassa. Fu sorpreso, dico, e si ritirò confuso, mostrando che aveva le mani vuote. Ma all'indomani si scoperse che dal cassetto mancavano parecchie somme depostevi il giorno prima.
— Ah! che orrore!
— La sorveglianza si fece più attiva riguardo all'individuo. Allora cominciò ad aggirarsi misteriosamente intorno alla nostra fabbrica un altro uomo che all'aspetto pareva più attempato del Brioza, che sempre lo accompagnava quando entrava, e lo aspettava all'uscita. Era evidente che dovevano macchinare tra loro qualche tiro, perchè erano sempre occupati in intimi colloqui. Per questo i miei commessi stavano in guardia. Ma l'altra notte il custode fu risvegliato da un sordo rumore al primo piano: è uomo coraggioso; si alzò impugnando una rivoltella, e si mise a gridare con tanta forza che i ladri, impauriti, fuggirono. Lo crederebbe? Avevano tentato di scassinare la cassa!...
— Ah!
— All'indomani, l'Edoardo Brioza non si lasciò più vedere nè vivo nè morto. Vero segno che il colpo era stato fatto da lui e dal suo misterioso compagno. Ecco perchè ho creduto bene di scriverle.....
— Ah! signor Demarchi, ella mi narra delle cose che fanno gelar freddo!
— Che cosa vuol farci? Il mondo è cattivo pur troppo: si vuol goder molto e lavorare poco. Quella benedetta smania che hanno tutti di arricchire in fretta, senza curar la schiena, è la prima causa d'ogni male.
— Signore, lo sono mal sorpreso, così avvilito...
— E perchè? Ho conosciuto suo padre; era il fiore dei galantuomini, ed ella n'è degnissimo figlio!
E gli strinse la mano per consolarlo. Ma l'altro mostravasi vieppiù abbattuto.
— Comunque! Io intendo risarcire del mio, indennizzare qualunque perdita...
— Ma che! Ella non ha da indennizzar nulla.
— Scusi! non sono io forse che ho fatto cauzione, che mi son reso garante per quello... sciagurato? Dunque è giusto ch'io paghi almeno i danni materiali ch'egli ha fatto. A questo solo patto potrei sperare di liberarmi la coscienza dal rimorso di averle raccomandato. Ed ella, che fu meco così cortese e buono, non deve negarmi un tal favore!
Non ci fu verso; il signor Demarchi dovette promettergli che avrebbe fatto un calcolo, all'ingrosso, dei danni cagionati alla fabbrica dai ladroncelli di Edoardo

Da vendere macchina a vapore inglese a mitra, della forza di 4 cavalli, garantita, Carrozzier, via Accademia, 1, Torino. 500

Una macchina a vapore inglese a mitra, della forza di 4 cavalli, garantita, Carrozzier, via Accademia, 1, Torino. 500

Da vendere
una **bussola in legno** a vetri **smerigliati** con scritta per ufficio. Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Da vendere
piccola VILLA, sui colli di Torino, sopra Santa Margherita. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO BEDDA, via Consolata, 1. 370

Casa di reddito
da vendere
in via Nizza.
Servirsi di N. 29 C 525, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Una famiglia signorile cerca pronta camera e pensione ad un signore preferibilmente pensionato governativo. — Scrivere al N. 31 C 535, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un alloggio di **sette** membri, con gas, calorifero a legna, cantina, *d'affittare al prossimo*, corso S. Martino, 2, piano 3°. 551

Appartamento di 6 pieces, composto di 6 ala 7 camere nuove eleganti, in casa nuova, *si rimetterebbe al 1° aprile.* Corso S. Martino, 7. C 503

D'affittare in via Santa Chiara, n. 33.
Al pianoterra: Al oggio di 4 camere, con antilatti.
Al 1° piano: 4 locali di mq 200 circa, adatti a laboratorio.
Recapitare ivi dal portinaio. C 301

D'affittare al presente
diversi alloggi di 3 a 12 membri, con **acqua potab., cessi all'inglese, calor ferro, gas. Grande laboratorio** con macchine, utensili per meccanica e falegnameria.
Corso Re Umberto 30, Torino. 527

D'affittare al presente
in via Passalargna, 2,
alloggio di 3 camere
luogo ignobile.
Una bottega.

D'affittare al pianoterra, *in via Santa Teresa*, 10 **due ALLOGGI** muniti di **acqua potabile, con o senza** scuderie annesse.
Dirigersi dal portinaio. 49

Palazzina n. 41, via Magenta.
Due eleganti alloggi di 12 camere, accessori, scuderia e rimessa. C 421

Vitto e alloggio
da ottenersi ad **istitutrice** d'italiano, francese e piano.
Rivolgersi a CALIERO, piazza Statuto, 18. C 531

Rimettere
per motivi di partenza, negozio di **Pasticciere**. Dirig. alla Società *Pubblicità*, via Santa Chiara, 12. C 500

Negozio via Po
da rimettersi, al pernante a per il 15 aprile.
Rivolgersi in ore pomeridiane 1200-1[illegible], a V. BATTAGLIA via S. Massimo, 5. C 502

Vasti Magazzini
con mobilio da *rimettere al presente*, **via Cernaia, n. 3, casa Panizza.** 30

Macchine per imbottigliare
da L. 10, 12, 16 e 25.
Via S. Maurizio, 29, angolo F° Teresa. — Al pross. aprile, stessa via, al n. 24. 208

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni
ad allievo delle **classi elementari. — Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** secondo uscio sul balcone. 50

Eccellente squisito Vino
da pasto, del Castello di Voglio, produz. del cav. Stella, al mite prezzo di L. 32 la brenta (50 litri), per tutti. — Corso Siccardi, 5. C 511

L. Caprile
continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine a gassose** della Ditta *Becker e C.*, via **Bonelva, n. 6.** 513

Albergo
di Piazza Vittorio Emanuele angolo via Vanchiglia.
I signori **Falco e Fratelli Borasi** avvertono la numerosa clientela essere aperti nel loro esercizio fino dal 1° corr. *febbraio.* C 4 S

Cercasi
terreno fabbricabile in **Torino**, della superficie da 6 a 8 mila metri quadrati, per l'impianto d'una industria. — Scrivere ferma in posta alle iniziali S. T. 204. C 525

Une italienne
vient passé plusieurs années à Genève (Suisse), parlant bien française, désire se placer comme **bonne** *auprès de petits enfants.*
Écrire au **N. 30 C 530, Haasenstein & Vogler**, *TURIN.*

Trasferimento.

L'antico Gabinetto *Medico-Magnetico* della Sonnambula **Carolina Filippa** venne trasferito in *Torino*, via S. Tommaso, 25, *piano 2°*, ove continuano tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e curarle. 106
25 — Via S. Tommaso — 25.

Grands Vins
DE
Champagne
DE
Théophile Roederer & C.
Maison fondée en 1864
à Reims.
Agents généraux pour le Piémont
Ceriano Frères
via Carlo Alberto, 2, piano 1°
TORINO. 133

LA VERA
ACQUA ANATERINA
per la bocca
e la POLVERE DENTRIFICIA
del Dr J. G. POPP, a Vienna.
Attestazione medica.
L'ACQUA ANATERINA per la bocca, dell'I. R. dentista **J. G. Popp**, in *Vienna, I, Bognergasse, 2*, si mostrò tradevole e salutare in tutte le malattie delle gengive, le quali hanno un piacevole odore. Al pregiatissimo esperimentato, il sottoscritto non può che raccomandar caldamente quest'acqua per la bocca a tutti i suoi clienti di lui ed a tutti. Anche la Polvere dentifricia vegetale di Popp è un eccellente mezzo di liberare i denti dal tartaro tanto molesto, e di mantenerli sempre bianchi, come di impedire che questo male si sviluppi di più.
Dr I. GIUSEPPE STRASAK
medico urbano e legale
Hohenmauth (Boemia).
Depositi in Torino: Farmacia Centrale G. Turbi, via Roma, 31; Acquaia *B. Monda*, via dell'Ospedale, 5; Farmacia *Turisco*, piazza S. Carlo e via Roma; *Giordano*, via Roma, 12; *Foglino*, via Roma, 27; *Trisano*, via Roma, 45; *Bocher*, profum. piazza Carlo Felice, 3; *Sampò*, profum. via Roma, 1; profum. *Al Regno di Flora* (Corliano), 20, port. di dalla Fiera. 3566

Denti finti
via S. Massimo, 7. 155

Ever. Vi sono anniversari così ricchi di rimembranze che aumentano profondamente, rivigoriscono l'antica e vera gratitudine: quella sola che il tempo non distrugge. C 536

Ernie crurali, inguinali, scrotali ed ombelicali, ridicibili, non certamente contenute con **Cinto elastico speciale Rota**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino*. 12

PER compre, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari**, rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

Pianoforte a buon prezzo, **d'occasione**, via Mazzini, 58, del portinaio. 516

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima
Capitale sociale L. 18,000,000 - Capitale versato L. 10,000,000.
CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 gennaio 1896.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 1-20m. di L. 150 nom. cad. L.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20m. ritirata dalla circ. »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100m. Azioni emesse »	7,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	2,090,198 09	»
» Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti	»	500,000 —	»
Portafoglio	»	17,051,425 25	»
Anticipazioni e Riporti	»	4,001,905 —	»
Palazzo pella sede della Società	»	651,972 —	»
Valori di proprietà	»	15,231,220 50	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,750,000 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	4,812,410 33	36,139,393 52
Banca Naz. Toscana — Conto Rappres	»	»	501,000 —
Diversi senza speciale classificazione	»	7,077,210 91	3,142,823 65
Depositi di titoli a cauzionali ed in custodia	»	10,355,275 —	10,355,275 —
Mobilio e spese d'impianto	»	34,029 —	»
Risconto dal Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1895	»	»	64,750 —
Utili netti dell'esercizio 1896	»	»	2,[illegible] 22
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	218,151 84
Spese generali			
Interessi e risconti L. 16,104 (2			
Imposte diverse » —		97,926 07	»
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio » 11,382 35			
	L.	73,166,975 45	73,166,975 45

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici e Valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali presso il Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente coll'interesse del
3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 1/2 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
3 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno.
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/0 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 179)
NB. Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/0 per quattro mesi.
Per le modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa all'apposito del Banco. 134

È URGENTE

conoscere che stanno per cadere in prescrizione e che non conseguono definitivamente perduti migliaia di premi da

Lire 100,000
50,000 — 25,000 — 20,000 — 1000 — 500 250 — 100, ecc.,
che sono una parte del complessivo importo di oltre
OTTO MILIONI
che da molti anni si trovano giacenti nelle diverse casse comunali di *NAPOLI, MILANO, VENEZIA, GENOVA, BARI, BARLETTA, REGGIO-CALABRIA*, per causa dei portatori che non verificarono accuratamente le loro cartelle e perchè non fu dagli stessi continuata una regolare verifica.
Allo scopo di rendere le dette ingenti somme a chi di ragione e ritornare così al commercio ed all'industria dei fortunati vincitori, venne aperto uno straordinario abbonamento ai
Bollettini Ufficiali
che si pubblicano in **Genova** regolarmente ogni mese coi numeri estratti in ordine progressivo alle seguenti condizioni:
Per ricevere la lista completa d'ogni imprestito, L. 1 per un anno.
Per ricevere la lista completa di tutti i prestiti a premio, L. 3 per un anno.
Chi prenderà l'abbonamento per 4 anni ai bollettini generali (che costa L. 12 complessivo), riceverà in dono tre biglietti, uno per colore, della grande
LOTTERIA NAZIONALE
con tre prossime estrazioni.
Chi prenderà l'abbonamento per 4 anni al bollettino di un solo prestito (che costa L. 4 complessive), riceverà in dono un biglietto della Lotteria suddetta
Spedire **prima del 10 febbraio**
l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata indirizzata alla
Banca F.lli CROCE fu Mario
GENOVA. 404

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi. Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Partenza tutti i mercoledì da Torino. — Rivolgersi agli Agenti L. ROMERO e C.ie in **Torino**, piazza Carlo Felice, 16. 3931

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e coperioni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie o baracche di legno
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento. 21
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107.**
Torino

!! Se tutti sapessero !!
che le fabbriche SEIDEL e NAUMANN, di Dresda; D. G. FISCHEL, di Boemia e BECHER e HILDESHEIM, di Vienna sono riunite in deposito *esclusivo nella* GALLERIA GEISSER, Torino, *presso*
Leonzio Beltramo.
Per grande riduzione di prezzi
Nessuno comprerebbe altrove.
La **NAUMANN**, macchina a cucire a **bottoniera** e **rimendare** è l'unica ricercata dalle famiglie. L. **70** ed oltre.
FISCHEL, i suoi mobili pieghevoli a vapore sono preferibili, perchè migliori. — *Carrozzelli per ammalati.*
HILDESHEIM, le sue casse-forti per **famiglie e Banche**, sono le più sicure contro i ladri e fuoco. L. **90** ed oltre. 107
Cataloghi, istruzioni, imballaggio **gratis.** — *Si fanno riparazioni.*

Specialità Pane Santo C 397
UNICA PREMIATA FABBRICAZIONE
con ricco assortimento in pasticceria.
Dal Confettiere BALDRACCO VITTORIO
Torino - *Via Santa Teresa, 20, angolo Mercanti* - **Torino.**

Via Zecca 15. S. Goetz Via Zecca 15.
Grandi Magazzini
Assortimento novità chincaglierie
Articoli per regalo.
Prezzi all'ingrosso. C 3[illegible]

Manifattura d'Insegne in ferro
verniciate a fuoco
Dipinti, Doratore, Bronzature, Imitazione marmi e legni.
Specialità decorazione sopra Vetri e Cristalli
Mobili in ferro ed in legno per Giardino.
FASSIOLA, ARNERI e RIVA 512
Corso Duca di Genova, 10, TORINO.

HERMELIN POUDRE
La migliore fra le molte Cipric profumate è la
POUDRE GRASSE
UNTUOSA, ADERENTE, DIVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
L. LEICHNER
FOURNISSEUR THÉATRAL
BERLINO
Prego le signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la scatola metallica, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome
L. LEICHNER, BERLIN.
Agenti: USELLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 71. 61

Vendesi in TORINO presso
B. BACHER piazza Carlo Felice.
CARLO MANFREDI via Finanze.
B. MONDO via Ospedale.

EMILIO VASSALLO, Parrucchiere
Grandioso assortimento di Parrucche per Maschere.
Costumi da Teatri, nolo e vendita a prezzi modicissimi.
Negozio capelli all'ingr. e detta. Lavori in capelli d'ogni genere.
TORINO, via Bertola, 1, accanto a via Roma. C 551

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli!
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Sicard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema prim^o *Piccolo Calzoni*.
J. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 2

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore* e *decoratore* da *Chiese* e da *Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, *Torino*. — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Anticolerica.
Soluzioni dei giuochi del 17 gennaio.
N. **1004** *(Sciarada)*. Cor-di-ale.
N. **1005** *(Incastro)*. La-u-rea, Laurea.
Autori: Jolanda e Odorio.
Solutori esatti di entrambi i giuochi: Spiritus Rectorillis, Tabellione, Baritono, Stella Polare, Il Turendar, Piccolo Carro, Corbetto, Madonna Laura, Montanara, Chiua, Ada, Zia-boy, A. Biolatto, Agricoltore, Scotton, Ida Reggiore, Fratelli Siamesi, Mignon, V. Artom, Tuttapane, Fior di Alpe, Cornagg, Ninina, Stella di mare, Protocollo, Fior d'Amica, Cinzina, Ocea del Sud, Barbabosch.

Altri 62 errarono la parte.
La serie lavori *Baritono*, che preghiamo dell'indirizzo

Indovinate.
N. 1042 — Sciarada.
Contraria idea notare
Suol sempre il mia primier.
Di Gutlolla la macchina
Mi possa rispettare
Sempre il secondo, L'ultimo
Cresce su terra incolta,
Arbusto basso, umil.
Il tutto qualche volta
Ti fa pensare e ridere,
Lettrice mia gentil.
Bernardo

N. 1043 — Parola a 5 sensi.
1. Posso ferirti
2. Farti soffrire.
3. Mi anche la chiamin
Posso servire.
4. A soci maiuscoli
Piacer so dare.
5. E se t'insegnano
Ti so sbiancare.
Il Torendar.

N. 1044 — Rompicapo
AACEELMNOT
Arabo Fenico.

Fallita Maggia
Liquidazione di stampe, incisioni, carte, ecc., ecc., tolte nella suddetta fallita e partita di sabato, 22 gennaio alle ore **10** antim. alle 5 pomerid., nel locale in **via Santa Teresa, n. 7**, angolo via Arsenale. C 515

ANTICA CASA EDITRICE DOTTOR FRANCESCO VALLARDI
Torino, via Carlo Alberto, 5 (dal portone)
Pubblicazione:
IL COSTRUTTORE
TRATTATO PRATICO
DELLE COSTRUZIONI CIVILI, INDUSTRIALI E PUBBLICHE
DELLE ARTI ED INDUSTRIE AFFINENTI
DISPOSTO ALFABETICAMENTE
AD USO
dell'Ingegnere civile ed industriale, dell'Architetto dell'Agronomo, dei Capimastri, Imprenditori Industriali e Negozianti in ogni genere di materiali di fabbrica addobbi, Proprietari di stabili, ecc.

L'Opera consterà di circa quattro volumi in 8° massimo di 600 pagine circa ciascuno, a due colonne, illustrati da circa 4000 incisioni accuratissime intercalate nel testo e da numerose tavole.
Ogni fascicolo di pag. 32 al prezzo di L. 1.
A semplice richiesta spediremo immediate del programma e fascicolo di saggio. 516

Courmayeur (Valle d'Aosta).
Acqua minerale rinomatissima della **Vittoria**, la quale come sommamente aperitiva, dessetrante e tonica.
Acqua minerale della Margherita, che si usa con profitto nelle malattie di debolezza, nelle gastriti lente, nelle congestioni croniche del fegato, della milza, dell'utero e nelle leucorree.
Deposito centrale in Aosta, piazza Carlo Alberto, dal concessionario COSSON NAPOLEONE. — Sconto da convenirsi ai rivenditori. C 230

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Espos. naz. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1873, Filadelfia 1874, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di mare, causa in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: in bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 313

Ogni famiglia dovrebbe far uso
della Farina di malato Strauss.
La zuppa d'avena era il cibo nazionale degli antichi Germani, e da essa traevano le loro forze muscolare straordinaria, la loro salute di ferro e la loro energia.
In Inghilterra e Scozia è mantenuto intatto l'uso di questo cibo eccellente e, com'è noto, la gente vi è robustissima. Raccomandiamo perciò a tutti, ed in particolare alle persone deboli, ai bimbi, ai convalescenti, alle nutrici, la **rinomata farina Strauss**, ch'è la migliore preparazione d'avena per ottenere in pochi minuti, anche con semplice acqua, una minestra sana, fortificante, e pronta ed economica. Preparata con latte o brodo, è squisitissima. Molte ottime scatole la dimostrano ed il mare, come da diversi certificati medici. Trovasi dai principali droghieri
Deposito generale per l'Italia:
Presso H. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 24, TORINO.

Sciroppo di China Ferruginoso.
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi tonici ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina. Lo sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, il *palore*, la *povertà di sangue*; combatte la *clorosi*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i dolori e gli sfinimenti di stomaco, che ne sono la conseguenza. Ridà l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione, facilita lo sviluppo rapido dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide che lo bevono con piacere. È ricercato nella convalescenza e da tutte le persone *laboriose, delicate*, ed in fine di ogni anno.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.
In Torino, *D. Mondo*; Farmacia *G. Turbi*, *S. Prato*, Torino. 470

Parati per Teatri, Clubs e Sale da ballo
JUTA
Stoffe e Tappeti solidissimi stampati
Via Arsenale, 28.
Tappeti per Sale da ballo a cent. 95 al mq.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 3 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi.*
Una estesissima zona di basse pressioni copre le isole Britanniche, la Scandinavia e tutta l'Europa centrale.
Il minimo principale è sempre in Norvegia (746mm.).
Due minimi secondari esistono in Irlanda ed in Germania.
La stagione è molto burrascosa e nuove perturbazioni atmosferiche sono probabili quanto prima.
La bassa pressione del golfo di Genova si spostano verso l'est, ed i loro centri sono oggi al sud dell'Austria (Hermannstadt 748mm.)
La temperatura s'abbassa sul mare del nord, al centro ed al sud del continente.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 3 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Asperanda	— 4.0	—11.0	Madrid	+12.9	+ 5.8
Stoccolma	+ 3.0	— 2.0	Lisbona	+14.0	+ 9.0
Christiansand	+ 1.0	— 4.0	Tunisi	+ 9.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 3.0	0.0	Venezia	+ 7.1	— 1.5
Valenza	+ 0.4	+ 5.0	Milano	+ 0.1	— 0.5
Yarmouth	+ 5.4	+ 0.1	Torino	+ 7.9	— 0.3
Bruxelles	+ 3.8	+ 1.3	Moncalieri	+ 7.2	— 2.4
Amburgo	+ 2.0	0.0	Genova	+11.5	+ 5.7
Cassel	+ 3.0	— 2.0	Firenze	+11.2	— 0.8
Breslavia	+ 3.0	— 2.0	Roma	+15.5	+ 2.0
Cracovia	+ 4.0	— 1.0	Napoli	+22.5	+ 6.0
Hermannstadt	+11.0	+ 5.0	Cagliari	+17.0	+10.0
Vienna	+ 3.0	0.0	Palermo	+16.4	+ 7.8
Berna	+ 2.8	— 0.3	Monaco	+14.1	+ 5.2
Parigi	+ 7.7	+ 0.4	Costantinopoli	+14.0	+ 5.0
Bordeaux	+11.0	+ 0.1	Algeri	+17.0	+10.0
Lione	+ 7.3	+ 1.5	Tunisi	+16.2	+ 8.0
Nizza	+12.0	+ 2.0	Biskra	+18.0	+10.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. 5 febbraio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735.6 3 pom. 735.4 9 pom. 731.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+0.7 +2.8 +1.9
Tensione del vapore in millimetri:
4.3 3.9 3.9
Umidità relativa in centesimi:
87 93 75
Vento: NE d. SW d. calma
Stato atmosferico:
neve n. p. s. coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.1, max. +3.4.
Acqua caduta mm.: 2.0 — Min. della notte del 3: —0.7.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 7 febbraio 1896.
Nascere del *Sole* 7.2a — Meridiano 0.33 — Tramonto 5.33.
Nascere della *Luna* 9.2 matt. — Meridiano 2.53 sera. — Tramonto 0.1 sera. — Giorno della *Luna* 4°

Gazzettino degli affari

INCANTO. — Il 18 marzo 1896 al Tribunale di Torino (causa Liprandi contro Boringua) incanto di are 5,79 (tavole 15, 2, 11) di terreno con casa entrostante, in territorio di Torino, regione Superga, fra la strada di Superga e la proprietà Bertoglio.
ID. — Il dì 6 marzo, al Tribunale di Torino (causa Compasso contro Cocchis e Vetrati) incanto di due lotti, cioè: campo, prato e vigna in Bardassano, are 184,30 sul prezzo di L. 2420, e vigna in Bardassano di are 22,86, sul prezzo di L. 190.
ID. — Il 3 marzo, al Tribunale di Pinerolo (credità di Don Carlo Domenico Cerri) incanto di casa civile e rustica in Macello, di are 3,73 e stimato lire 1300 sul prezzo ribassato di L. 800, e campo in regione Coreas di ettare 1,14,50, sul prezzo di L. 939 16.
ID. — Il 11 febbraio (credità Bocca-Bano Luigi in Matteo) incanto per aumento del sesto degli stabili in Torino, borgata Madonna del Pilone, cioè: fabbricato civile e rustico con terreno annesso e orto, cortile, aiacia, pergolato, vigna e prato. Superficie complessiva are 58,19. Questi stabili furono deliberati al primo incanto all'avvocato Samuele Luri per persona da nominarsi.
MODIFICAZIONE. — Col 1° febbraio il signor Giovanni Vittone non farà più parte della ditta Giovanni Vittone e Compagnia di Torino, che rimane consolidata nei due figli di lui Andrea e Pietro. La Società è duratura fino al 31 dicembre 1905.

BORSE e COMMERCIO

febbraio.	5 Genova.	5 Milano.	5 Firenze.
Rendita Italiana cont.	97 80	— —	98 —
» » 1.m.	98 05	98 00 02	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2219 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	935 —	— —	935 —
» Ferrovie Merid.	690 —	690 —	697 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	377 —	376 —	— —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1154 —
» Banca Gen. Roma	— —	638-34	— —
» Lanificio Rossi	— —	1205 —	— —
» Lanif. Canapificio	— —	335 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	518 —	— —
» Società Rubattino	— —	416-14	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	91 05
Az. Raff. Min. Firenze	— —	— —	— —
» Ligniti Napoli.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 24	— —	— —
» » lett.	25 35	— —	25 05
» Parigi - vista	100 17 22½	— —	100 05
» » lett.	100 33 37½	— —	— —

Firenze, 5		Berlino, 5	
Mobiliare	676 00	Schlesiche	497 —
Lombarde	133 —	Austriache	497 50
Banca Anglo-Austriaca	113 —	Lombarde	215 50
Austriache	331 75	Cambio su Londra	20 37
Banca Nazionale	972 —	Rendita Italiana	96 25 80
Napoleoni d'oro	20 03 5	Mediterranee	— —
Argento in Sconcerto	100 —	Ottom. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 22	Rendita Turca	14 90
Lire Italiane	90 [illegible]	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	100 45	Prestito orient. Russo	91 25
Rendita Austriaca	98 85	Bresal. per chil.	199 50
Id.	98 15	Dopo Borse	497 —
Unionbank	78 50	Id.	497 50
Rendita Austr. carta	213 00	Id.	215 00

Londra, 3		Londra, 5	
Consolidato Inglese	100 9/16	Consolidato Inglese	100 1/2
Rendita Italiana	96 7/8	Rendita Italiana	96 7/8
Spagnuolo	53 5/16	Argento fino	46 5/8
Turco	14 3/4	Ritirate dalla Banca	— —
Egiziano del 1885	84 11/16	d'Inghil. L. ster.	— —

TORINO — Mercati della legna e foraggi del 1° al 6 febb.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quarta	L.	0 44	a	0 46	mod. 0 45 —
Paggio	»	0 37	a	0 41	» 0 39 —
Noce	»	0 33	a	0 40	» 0 38 —
Quinco	»	0 39	a	0 41	» 0 40 —
Pioppo	»	0 30	a	0 36	» 0 32 —
In fasci mir. 31,000					
Fieno	L.	1 00	a	1 15 mod.	L. 1 07 5
Paglia	»	0 70	a	0 80 »	» 0 75
In fasci mir.				Fieno 7300.	Paglia 7800.

NUOVA YORK, 3 febbraio. — Farina da dollari 3.15 a 3.35 per 88 chilogrammi.

Frumento disponibile	dollari	0 90 3/4 chil.
Id.	obbrais	0 88 1/2 id.
Id.	marzo	0 90 1/8 id.
Id.	aprile	0 91 1/2 id.
Id.	di primavera	0 91 1/2 id.

Grano turco, 49 3/4 al doppio di 88 chil.
N.B. Il dollaro vale L. 5.25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierna salda piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIVASSO, 3 febbraio. — Frumento 1ª qual. L. 18 00 a 22 50 — Id. 2ª qual. 16 70 a 21 50 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 50 a 14 35 — Id. 2ª qual. 9 98 a 13 50 — Pignoletto 1ª qual. 13 50 a 15 00 — Id. 2ª qual. 11 40 a 15 00 — Segale 1ª qual. 11 71 a 16 25 — Id. 2ª qual. 11 22 a 15 50 — Avena 1ª qual. 8 46 a 12 50 — Id. 2ª qual. 8 03 a 12 50 — Riso bianco 1ª qual. 34 29 a 52 50 — Id. 2ª qual. 25 43 a 29 00 — Miglio 20 62 a 14 75 — Fagiuoli bianchi 19 32 a 26 50 — Id. colore 11 93 a 17 50 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 31 00 — Id. 0. 00 00 a 30 00 — Paste nostre 00 00 a 00 00 — Id. lavorate 00 00 a 00 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 7 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 6 30 — Paglia 0 00 a 5 20 — Uova alla dozzina 0 00 — Cipolle al mirto da 1 65 a 1 50 — Patate 1 30 a 1 40.
Tasso del pane.
Grissino al chil. cent. 37 — Fino 36 — Casalingo 30 — Bruno 18.

CASALE, 2 febbraio. — Grano L. 17 31 — Meliga 10 70 — Segale 11 25 — Avena 8 30 — Fagiuoli comuni 13 88 — Id. dall'occhio 19 84 — Fave 13 17 — Castagne 00 00 — Riso nostrano 27 42 — Fieno 1ª q. 0 75 — Id. q. 2ª 0 65 — Paglia 0 49 — Carne al vitello al ch. 1 35.

VERCELLI, 2 febb. — *Grani.* — Prezzi al decimetro (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:
Riso andante L. 20 85 — Id. mercantile 21 60 — Id. bianco 23 05 — Id. florido 25 00 — Sertoto mezz. 29 75 — Id. bianco 31 78 — Fruin. mezz. 16 25 — Id. bianco 17 05 — Segale nuova 13 50 — Meliga 10 00 — Avena nin. ton. 00 00.

Stagionatura seta. — Torino, 5 febbraio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione cotone dalla Sete in Torino Il Direttore G. Cipolla.		
Qualità	Col^i	Peso	Qualità	Col^i	Peso
Organzino	11	1097 07	Organzino	1	79 05
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	9	845 20	Greggia	2	127 05
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	20	1942 27	Totale	3	216 10
Id. nel mese	114	10786 26	Id. nel mese	30	

TORINO, 1896 — Tip. BOUX e FAVALE.